

Per la P.S. Andreotti sceglie gli «autonomi» come interlocutori

Una delegazione ricevuta ieri - Rognoni aveva rifiutato l'incontro con l'Esecutivo unitario e la CGIL, CISL e UIL

ROMA — Questa volta Andreotti l'ha fatta davvero grossa. La sua scelta di campo, a pochi giorni dalle elezioni è inopportuna e grave e rischia di portare nella politica elementi di turbamento e di divisione di cui non c'è certamente bisogno. Il duro giudizio è di un funzionario della P.S. il riferimento è all'incontro che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri a Palazzo Chigi, con una delegazione del «Comitato per il sindacato autonomo» dei poliziotti, con il quale — si legge in una nota diffusa alla stampa — sono stati esaminati i problemi della riforma del corpo, «con particolare riferimento al potenziamento delle sue strutture».

Dibattito a Roma con Bufalini, Spinelli e Marisa Rodano

Europa e questione comunista

Il voto del 3 e 10 giugno deve contribuire a far uscire l'Italia dalla strettoia attuale - Il prestigio e il ruolo del PCI - Perché i comunisti sono alleati scomodi

ROMA — Il PCI ripropone l'unità nazionale, la DC innalza nuove barriere, il PSI è incerto e ambiguo: il voto del 3 e del 10 giugno può fare uscire il paese da questa strettoia? E' forse la domanda-chiave, tra le molte che si levano dalla platea in piazza Navona per la manifestazione con Paolo Bufalini, Altiero Spinelli e Marisa Rodano e che, come è naturale, vedono intrecciarsi i temi della consultazione nazionale e quelli dell'Europa.

Ma Marisa Rodano? E' attuale l'obiettivo dell'unità politica? C'è, risponde, una spinta oggettiva che nasce dalle cose e da aspirazioni profonde presenti in tutti i paesi della Comunità, importa che questo obiettivo sia posto in modo concreto, nel confronto con i drammatici problemi della nuova fase mondiale. Perché i partiti comunisti non si sono dati un'etichetta comune «europea», come hanno fatto gli altri? Più delle etichette, che altri adoperano per nascondere divergenze reali, contano le «grandi» e «piccole» storiche che essi hanno realmente in comune. Che cosa può fare il parlamento europeo per le donne? Molto ha già fatto molto si può fare se le donne faranno sentire il loro peso il 10 giugno.

Milioni di copie dell'Unità diffuse in queste settimane

Ampla mobilitazione e deciso impegno di tutto il partito nella campagna per le elezioni politiche ed europee che vede protagonisti della nostra azione di orientamento ed informazione gli organi di stampa del PCI. Possiamo dire che questa «battaglia» di conquista alle proposte comuniste culmina con un grande dialogo di massa con i cittadini che passa attraverso la diffusione documentale dell'Unità che ha già segnato grossi successi con milioni di copie diffuse complessivamente nelle domeniche precedenti.

VIGILANZA

I radicali continuano a far circolare misteriosi accenti alle già tanto ambite dichiarazioni fatte giorni fa in TV da Pannella circa l'allestimento, da parte dei comunisti, nei prossimi giorni (esattamente tra il 27 e il 30), di una provocazione ai danni del

Nella sede della Forestale di Reggio Calabria

Invece che lavoro trovano solo volantini elettorali per la DC

Funzionario non riceve i braccianti licenziati - I lavoratori occupano l'ufficio trasformato in centro di propaganda per i notabili



La foto ce lo mostra compiaciuto, mentre stringe la mano al segretario della DC Zaccagnini, ottimo oratore, ottimo stratega, ottimo propagandista per un candidato alla sua prima esperienza di campagna elettorale. Ma l'uomo «nuovo» della DC messinese non è poi tanto nuovo. Nino Calarco — direttore del quotidiano di destra «La Gazzetta del Sud» — è ben conosciuto in Sicilia e in Calabria. Tra gli incursori del «boia chi molla», il suo giornale era in prima linea a soffiare sul fuoco della disperazione e della protesta eversiva. A fianco di Cicco Franco e dei fascisti: i volti come bollettini di

Dalla nostra redazione REGGIO CALABRIA — Vengono a Reggio Calabria per reclamare il diritto al lavoro e trovano gli uffici della Forestale, reparto «legge speciale», pieni zeppi di fascicoli di candidati democristiani. È accaduto a 200 lavoratori di Africo che, licenziati ingiustamente, avevano chiesto un colloquio al responsabile del settore, generale Lopez. Il funzionario, che gestisce in tutta la regione cantieri forestali dove trovano occupazione irregolare circa 10-15 mila lavoratori, si era ben guardato dal farsi trovare in ufficio. L'indignazione dei lavoratori di Africo è stata immediata, di qui l'occupazione dell'ufficio e la scoperta di una montagna di fascicoli elettorali, ammucchiati sull'enorme scrivania.

Razzismo da Eiar

«Durante tutta la travagliata, contraddittoria e spesso pittoresca (sic!) nostra avventura coloniale, la terra dei somali è stata ospitale e gentile con gli italiani, perfino il più acceso avversario dei colonizzatori (...) si rivolgeva al re d'Italia chiamandolo nel momento del bisogno ammatissimo fratello (sic)».



REGGIO CALABRIA — Una manifestazione di braccianti

Mobilitati il partito e la FGCI

Oggi seconda giornata di incontri con i giovani e i nuovi elettori

ROMA — Oggi, seconda giornata della mobilitazione straordinaria del partito e della FGCI sui problemi dei giovani e dei nuovi elettori. Migliaia di giovani e ragazze hanno affollato ieri gli incontri e le manifestazioni organizzate in ogni parte d'Italia. A Udine il compagno Massimo D'Alena ha partecipato ad un incontro dedicato ai giovani militari; a Milano — con l'intervento di

Per i bilanci falsati

La SIP scarica ogni responsabilità sugli ex dirigenti

Gli aumenti delle tariffe fruttarono alla società ben 143 miliardi in più

ROMA — Si comincia male: ancor prima che iniziasse di fatto il processo contro la società per l'esercizio telefonico accusata di aver falsato i suoi bilanci pur di ottenere un aumento delle tariffe, la Sip ne è già fuori: il processo che si svolge alla settimana sezione del tribunale di Roma già non la riguarda più. Sul banco degli imputati, insomma, rimangono, ma a titolo individuale, Carlo Perrone, presidente ed amministratore delegato della società ed Ermanni Nordio, ex direttore generale. La citazione della società come responsabile civile dei bilanci falsi è infatti stata respinta dal tribunale (su richiesta dei legali della difesa) per un vizio di forma. La battaglia procedurale sferrata quindi dai difensori della Sip ha già cominciato a dare i suoi frutti.

Piccolo ma accanito match giornalisti RAI-partiti sull'informazione

Questa strana campagna elettorale col mini-bavaglio

La Federazione della stampa ha chiesto l'abolizione dei limiti decisi dalla commissione di vigilanza

ROMA — L'appuntamento fissato dalla Federazione della stampa era per le 20 dell'altra sera. Tema del dibattito: le restrizioni imposte dal Parlamento alla Rai in occasione della campagna elettorale. Visto il tormentone polemico dei giorni scorsi c'era da attendersi folla e sfracelli. Invece, alla fine, nella sala della FNSI si conterranno sì e no una cinquantina di persone. Si fa prima a dire dei presenti che degli assenti: un solo direttore di testata, Enzo Forcella di Radio 3; un solo parlamentare dei 40 della commissione di vigilanza, il comunista Valenza; un solo responsabile della propaganda di partito, il comunista Pavolini (fugace e silenziosa l'apparizione del socialista Tempestini); più nutrita la delegazione della dirigenza Rai con il vice presidente Orselli, il consigliere Cheli, Pedullà e Zaccaria; infine i giornalisti.

Forse proprio nella storia di questi tre anni si può trovare una spiegazione (non una giustificazione). Sterilizzare l'informazione è sbagliato — ha detto il compagno Pavolini — e illusorio dal momento che alcune testate radiofoniche continuano a fare propaganda strumentalizzando il terrorismo e papa, ministri e profughi del Vietnam. Si pagano — e ignorano — è impossibile — la conseguenza non di una riforma (pur da rivedere e aggiornare) ma della sua interpretazione, delle spartizioni, di una informazione che troppo spesso, e non soltanto in campagna elettorale — è fazziosa.

Table with 2 columns: Federazione and sull'obiettivo. Lists various regions and their corresponding values.

Anche per gli anziani è necessario voltare pagina **La società ha bisogno di voi**

La « terza età » non deve più essere la stagione della rassegnazione, dell'insicurezza, dell'emarginazione. Donne e uomini anziani hanno dei diritti da esigere, dopo aver dato tanto con anni e anni di lavoro e di fatica. Per loro e con loro è possibile affermare nuovi valori di solidarietà umana nella vita collettiva

Gli anziani sono oggi circa un quinto della popolazione italiana. E' un fatto positivo che la media della vita umana si sia alzata, grazie al processo sociale e alle nuove risorse della medicina. Ma accade che uomini e donne entrati nella « terza età » siano quelli che pagano di più le distorsioni e gli errori della società capitalistica. C'è innanzitutto la questione economica. In Italia vi sono lavoratori che hanno faticato tutta una vita nelle fabbriche e nei campi e ancora ricevono pensioni molto al di sotto del necessario per essere indipendenti e sicuri. Vengono quindi obbligati a pesare su altri familiari o a rinchiudersi nelle ristrettezze e nella solitudine.

Al contrario, il sistema delle « giungle » costruito in trent'anni dalla DC, consente ad alti burocrati o dirigenti di grandi aziende di accumulare liquidazioni per centinaia di milioni e pensioni di milioni al mese. Sono queste le ingiustizie clamorose che il PCI ha sempre denunciato. Nel programma della maggioranza di governo i comunisti erano riusciti a introdurre scelte nuove per il sistema delle pensioni, ma quando si è trattato di tradurle in fatti il partito dello scudo crociato si è tirato indietro. Ha detto « no », nonostante gli impegni presi dal ministro del Lavoro con i sindacati, perfino alla fissazione di un « tetto » massimo per le pensioni che metterebbe fine allo scandalo delle « pensioni d'oro ». Sono tutte questioni da riprendere all'apertura del nuovo Parlamento: il PCI, che tanto ha fatto per i pensionati, si impegna a proseguire la sua battaglia perché l'Italia abbia un sistema di sicurezza sociale giusto e moderno. Per questo, è indispensabile dare meno voti alla DC e più voti, più forza al PCI. E' con i comunisti e con il movimento dei lavoratori del resto che sono state raggiunte le conquiste più significative: il di-



ritto alla tredicesima per i pensionati nel 1952; il diritto all'assistenza sanitaria nel '55; il calcolo retributivo basato sui salari nel '68; la pensione sociale nel '69; l'aggancio delle pensioni all'andamento delle retribuzioni e dei prezzi nel '75. Le lotte dei lavoratori hanno dunque prodotto dei risultati concreti, malgrado che i governi guidati dalla DC abbiano sempre concepito gli istituti previdenziali come strumenti per accrescere il loro potere, e non per elevare le prestazioni economiche e sanitarie ai lavoratori. Oggi bisogna voltare pagina, e non soltanto in materia di pensioni. La condizione dell'anziano, per mutare sul serio, esige una serie di trasformazioni della società. Intanto le strutture, dalle case ai ser-

vizi, fino a quei modi di assistenza a domicilio che consentono — le città dove l'esperimento è già in atto sono quelle amministrate dalle sinistre — di ricevere cure e aiuti anziché essere dimenticati o spediti a languire negli ospizi e nei croniciari. Si parla di strutture, e quindi di investimenti e di scelta in questa direzione. Si parla anche di recupero delle esperienze e delle energie degli anziani in tanti settori in cui essi possono ancora dare. Ma nello stesso tempo si viene a parlare di nuovi valori che debbono essere recuperati vincendo gli egoismi individuali, di gruppo e di categorie e opponendosi all'emarginazione dei più deboli e dei più poveri. Sono i valori della solidarietà, nella famiglia e nel tes-

suto sociale, che possono affermarsi, se siamo in tanti a volerlo, come svolta del modo di vivere collettivo.

Gli anziani oggi pagano con l'amarezza e la solitudine il fatto che la società sia cresciuta con i miti del denaro e della prevaricazione e che sia pervasa di violenza. Anche per questo chiediamo il vostro voto. « Ci aiuteremo gli uni con gli altri, voi e noi » — ha detto il segretario del PCI Enrico Berlinguer nella manifestazione con gli anziani a Bologna il 7 maggio — per fare della vecchiaia una stagione nobile e degna della vita di tutti, per cambiare la società, per rinnovare l'Italia ».

Si fa strada il nuovo dove governano i comunisti

Le amministrazioni comunali in cui sono presenti come forza determinante i comunisti hanno sempre svolto una intensa attività in favore degli anziani nonostante le difficoltà che gli Enti locali incontrano.

A **BOLOGNA** la spesa complessiva per gli anziani ha raggiunto, nel 1978, 8 miliardi e 363 milioni di lire. Un miliardo e 800 milioni in più sono previsti per l'anno in corso. Con questi fondi il Comune opera in diverse direzioni: tessere gratuite a 23 mila anziani per circolare sui mezzi pubblici; soggiorni-vacanza estivi e invernali al mare e in montagna; impegno in attività utili alla città come piccoli lavori nei parchi e giardini; costruzione di luoghi di incontro nei centri civici dei quartieri e molte altre iniziative. Circa due miliardi vengono spesi per rette in case di riposo ed erogazione di sussidi.

A **FIRENZE** l'assistenza domiciliare, finora garantita dagli operatori comunali, verrà estesa grazie ad una convenzione già stipulata con una cooperativa giovanile specializzata. I soggiorni marini e montani saranno triplicati nel corso di quest'anno rispetto agli anni precedenti. E' stata progettata e avviata l'istituzione di centri diurni per i Servizi socio-sanitari e per attività ricreative in tre zone della città ed è stato preparato un progetto pilota per la trasformazione in « residence » (multi-appartamenti per anziani) di uno stabile.

A **ROMA** in poco più di due anni di attività la Giunta di sinistra ha avviato un programma di soggiorni-vacanza per anziani in località marine, collinari e termali di cui potranno godere quest'anno 1500 anziani. Le prime case IACP al Testaccio saranno costruite con piccoli appartamenti adatti per anziani, mentre sono in corso iniziative per restituire all'anziano un ruolo nella vita culturale della città creando una « nuova figura didattica » che collabori soprattutto con il mondo della scuola arricchendolo di un grande patrimonio di cultura, tradizioni, esperienze.

A **TORINO** il primo obiettivo dell'amministrazione comunale di sinistra è stato quello di diminuire il numero dei ricoveri ponendo a servizio alternative: sussidi sostitutivi del ricovero (integrazione del Comune alla pensione); assistenza domiciliare e servizio infermieristico; comunità alloggio (quattro sono già in funzione altre tre sono previste per i prossimi mesi). Il secondo obiettivo è stato quello di reinserire gli anziani nella comunità sociale. In continua crescita sono gli anziani che frequentano i centri marini del comune, mentre sono stati istituiti biglietti gratuiti per teatro e istituti centri di incontro per anziani. Grande importanza servizi alternativi: sussidi sostitutivi del ricovero (integrazione del Comune alla pensione); assistenza domiciliare e servizio infermieristico; comunità alloggio (quattro sono già in funzione altre tre sono previste per i prossimi mesi). Il secondo obiettivo è stato quello di reinserire gli anziani nella comunità sociale. In continua crescita sono gli anziani che frequentano i centri marini del comune, mentre sono stati istituiti biglietti gratuiti per teatro e istituti centri di incontro per anziani. Grande importanza servizi alternativi: sussidi sostitutivi del ricovero (integrazione del Comune alla pensione); assistenza domiciliare e servizio infermieristico; comunità alloggio (quattro sono già in funzione altre tre sono previste per i prossimi mesi).

A **GENOVA** sono centinaia gli anziani assistiti a domicilio grazie ad un servizio organizzato con 14 sedi decentrate. Questo è valso a ridurre drasticamente i ricoveri negli istituti e nei croniciari ottenendo, assieme ad un più razionale impiego della spesa, migliori condizioni di vita per numerosi anziani.

La vecchiaia non è una malattia

Gli anziani, esclusi dalle attività produttive, sono in aumento in tutti i Paesi industrializzati. Tra quarant'anni — è stato calcolato in un recentissimo rapporto dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (IIL) a Ginevra — ogni mille persone « attive » ce ne saranno 380 « non attive ». Il rapporto afferma che è necessario esplorare nuove strade attraverso la cooperazione dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori sul piano nazionale e su quello internazionale. La nozione di « anziano » solitamente viene vissuta come sinonimo di persona con problemi di salute più o meno gravi. Nulla di più errato. Solo il 25% degli ultrasessantenni deve essere considerato più o meno invalido. Certo, la salute degli anziani va tutelata con particolari cure, specie sotto l'aspetto psicologico. Non è pensabile rispondere a queste esigenze con le strutture antiquate del nostro Paese, che spesso si riducono al « croniciario », dove all'an-

no vengono corrisposte cure minime, non specialistiche. Infatti mancano medici e personale specializzato, soprattutto infermieri. Attualmente, nella media degli ospedali geriatrici italiani, vi è un solo medico ogni 106 ricoverati, ed un solo infermiere ogni 50 ricoverati. Drammatico è il fatto che la metà dei posti letto negli ospedali è occupata da ultrasessantenni che non presentano una specifica malattia. La moderna gerontologia è in grado di offrire — fuori del ricovero — tutta una serie di terapie specialistiche e preventive tali non solo da prolungare la vita, ma la piena validità fisica e psichica. Su questa strada occorre andare attuando pienamente la riforma sanitaria, i cui cardini sono la prevenzione (fin dalla nascita, perché solo così si garantisce una vecchiaia serena), il diritto di tutti i cittadini alla salute, lo sviluppo delle prestazioni di recupero e riabilitazione.

Il diritto ad una assistenza moderna

L'anno prossimo in Italia avremo 11 milioni di ultrasessantenni. La tendenza demografica in atto vede diminuire i giovani e aumentare i vecchi. Il problema degli anziani, una volta usciti dal processo produttivo, è quello di non sentirsi inutili, di non vedersi negare beni sociali essenziali, come il lavoro, la salute, l'istruzione. Purtroppo, è proprio quanto ancora si verifica in Italia, malgrado un primo avvio di cambiamento si sia ottenuto — grazie all'azione del PCI — con lo scioglimento di circa 16 mila enti inutili e il trasferimento di 43 case di riposo ai Comuni. Tuttavia, dopo 30 anni di governi capeggiati dalla DC, la prevalente risposta agli anziani, nel campo dell'assistenza, è quella del ghetto. Non si trova di meglio che rinchiuderli nelle case di riposo, nei croniciari, dove la metà dei ricoverati muore entro un anno: una media paurosa, il doppio

rispetto agli ultrasessantenni che vivono fuori da queste strutture. I bisogni degli anziani corrispondono al 95% di quelli di un lavoratore attivo. Non possono certo essere soddisfatti nel gnetto di una casa di riposo. Di cosa dunque vi è bisogno? Prima di tutto, di pensioni che rendano l'anziano autosufficiente sul piano economico, in modo da non pesare sulle famiglie. E poi la realizzazione di centri sociali, dove gli anziani possano sviluppare i propri interessi culturali e sociali; centri inseriti nei quartieri, a contatto con tutti gli altri. Anche l'attività assistenziale vera e propria, salvo i casi di infermità, deve poter svilupparsi a domicilio, con « ambulatori diurni », visita di assistenti. E con la possibilità di svolgere attività produttive e socialmente utili, in cui il patrimonio di esperienza e di umanità dell'anziano possa esprimersi compiutamente.

Più giustizia per le pensioni

Dal '75 le pensioni sono agganciate all'andamento delle retribuzioni e dei prezzi. Quest'anno i « salari » degli anziani sono aumentati, sia pure di poco. Piccoli passi avanti, dopo anni di lavoro e di lotte. Ma non basta. Ci sono ancora troppe ingiustizie e disuguaglianze. I governi dc hanno alimentato il disordine nel sistema previdenziale. In questi giorni 220 mila anziani che percepiscono la pensione sociale rischiano di vedersi ridotto l'assegno. I loro redditi non sarebbero in regola con ciò che stabilisce la legge. Ecco un esempio del

disordine provocato dai governi democristiani. Eppure ora vorrebbero che a pagarne le spese fossero i pensionati più poveri. La segreteria del PCI ha chiesto che si prendano misure immediate perché ciò non avvenga. In queste stesse settimane è tornato alla ribalta un caso clamoroso: un pilota collaudatore dell'aviazione civile è andato in pensione a 50 anni con un reddito mensile di 10 milioni. Come dimenticare le altre pensioni d'oro, in un paese in cui la maggioranza degli anziani vive col minimo? Il PCI si è battuto per la riforma del sistema previdenziale. I sindacati avevano raggiunto lo scorso anno un accordo con il governo su un progetto di riforma. La DC, il PSDI, la Confindustria hanno boicottato e sabotato gli accordi. Cosa prevedevano? Un unico sistema nazionale (l'INPS) per tutti i nuovi assunti in qualsiasi settore, al posto della giungla di enti e fondi pensionistici: oggi sono circa 50. Queste le altre disuguaglianze

da correggere: unificare l'età del pensionamento anticipato; stabilire per tutti regole egue sul cumulo fra pensioni e salari, mentre oggi viene disciplinata in modo non giusto solo la situazione dei pensionati INPS; fissare un « tetto » massimo per le pensioni, per porre fine a tutti i privilegi. I sindacati tre settimane fa hanno chiesto ai partiti di impegnarsi nel nuovo parlamento perché venga approvata la riforma. Il PCI ha risposto che si batterà, come sempre, a fianco degli anziani, perché la legge sia approvata. E gli altri? C'è chi tace, chi lancia segnali ai ceti privilegiati (il PSDI), chi come la DC si rifiuta di prendere impegni chiari. Perché? Il sistema di potere democristiano si è retto sulla divisione dei lavoratori. Molti enti previdenziali e decine di sistemi pensionistici sono una macchina clientelare per produrre voti che la DC non vuole smantellare. E' questo il meccanismo che alimenta l'ingiustizia.



La DC vi ha sempre sacrificati o dimenticati

Con il PCI le vostre lotte e le vostre conquiste

Con il PCI per avere sicurezza e un posto nella società

Il 3 giugno più voti più forza al PCI

ANTEPRIMATV Film e «I boss del dollaro»



E fu notte su Melville

Notte sulla città, del 1972, è l'ultimo film di Jean-Pierre Melville. Non è soltanto l'ultimo della serie dedicata all'«Americano a Parigi» che si conclude stasera alle 21,55 sulla rete 1. Interpretato da Alain Delon, Catherine Deneuve, Richard Crenna e Jean Desailly, Notte sulla città è il film che precede la morte di Melville, ma così, solo per fatalità, poiché si tratta di un'opera in alcun modo esauriente, e neppure grata al suo autore.

Bond, con tutte le plateali inverosimiglianze di sceneggiatura che fecero la fortuna di un genere cinematografico degradato a giocattolo.

Per la prima volta, oltretutto, in Notte sulla città Melville prende di petto la questione della droga, ed è questa sua escursione nella più immediata attualità gangsteristica che probabilmente la ha indotta a cambiare stile, col solo risultato di spersonalizzarsi tremendamente. Comunque, resta il fatto che Melville non finisce qui. Lo sapeva anche lui, che prima di andarsene lavorava forsennamente ad un nuovo film, intitolato Contro inchiesta, e lo chiamava già «un Melville».

NELLA FOTO: Delon e Melville durante le riprese di Notte sulla città.

Un «telemonumento» a Hollywood

È tempo di kolossal televisivi. All'Oceano della Rete uno, infatti, risponde stasera alle 22, la Rete 2 con I boss del dollaro. Quattro puntate per complessive sei ore e mezzo di trasmissione. Un cast di certi attori, tra cui 23 stelle hollywoodiane di prima grandezza. Uno scrittore come Arthur Hailey, che del romanzo I boss del dollaro ha venduto tre milioni di copie. Un musicista come Henry Mancini, che ha già collezionato tre premi Oscar per altrettante colonne sonore.

tere nel mondo dell'alta finanza. King Douglas e Christopher Plummer nel ruolo di Alex Vandervoort e Roscoe Heyward, infatti, ambedue vicepresidenti della First Mercantile American Bank si contendono, senza risparmio di colpi, la presidenza di una delle più prestigiose banche americane, coinvolgendo nel loro «gioco» mogli, amanti, amici, colleghi, dipendenti. Tutti i luoghi deputati dell'America hollywoodiana vengono qui rispolverati: follia, droga, sesso, elicotti, uomini d'affari senza scrupoli, belle donne, politici corrotti. Il tutto cucinato senza rispar-

L'opera di Wagner messa in scena al Comunale di Firenze

L'oro maledetto sconfigge gli dei, i giganti e i nani

Stupefacente realizzazione di Ronconi e Pizzi - Invenzione e bellezza delle immagini e corrispondenza al capolavoro wagneriano - Meno ispirata la parte musicale, guidata con accuratezza da Zubin Mehta - Applausi del pubblico



scio sulla roccia curva del Reno: visione di gloria destinata a crollare in polvere. Prologo delle tre giornate in cui il dramma giunge al suo Crepuscolo. L'oro del Reno contiene in sé, come la farfalla nel bozzolo, tutta la visione artistica e ideologica di Wagner: il sogno della bellezza incontaminata; la gloria della prima caduta, ancora eroica e ignara delle conseguenze; la divisione del mondo tra esseri superiori e inferiori, egualmente vittime della maledizione dell'oro.

si è detto, il jolly delle carte, il goethiano Mefistofele e il banchiere moderno: tre aspetti del male e dell'imbroglione che Wagner (secondo Ronconi) vede con gli occhi del suo tempo, attraverso le immagini della sua Germania in cui convengono Bismark, Krupp, la Prima Internazionale e il sognatore folle Luigi di Baviera.

fatica un po' a starle accanto riuscendo, sotto la guida di Zubin Mehta, più diligente e accurata che veramente ispirata. Mehta, s'intende, è anche qui un direttore di gran prestigio alla testa di una robusta orchestra (e nelle prove «giornate» tutti dovrebbero figurare anche meglio), ma appare talora intimidito dalla complessità wagneriana di cui finisce di cogliere la preziosità sonora più della tensione tragica. A ciò contribuisce anche la qualità della compagnia che è buona, ma nei limiti dei tempi nostri.

Un solo interprete svelta in modo assoluto: Herbert Steinbach che dipinge un Loge stupido di aggressività e di cattiveria, tale da apparire veramente colui che conduce il suo maltratto figlio, lasciando al Wotan di Simon Estes il ruolo della nobile vittima sconfitta in partenza. Estes resta sempre un Wotan di bellissima statura fisica e vocale, tra i migliori dei nostri anni, ma più nobile e solemne che drammatico. Il resto della compagnia è comunque ben equilibrato: Franz Grundheber è un galliaro Donner, Will Röt e Bengt Rundgren sono i due corposi giganti, Klaus Kirschner un Alberico un po' melodrammatico e Peter Haag un sottile Mime, Carol Wiatt e Maria Napier impersonano Fricka e Freia, mentre tre italiane - Anna Baldisserrin, Isabele Gentile, e Benedetta Pecchioli - prestano un'ottima voce alle odine, anche se relegate in buca per lasciare in scena tre graziose fanciulle mute.

Rubens Tedeschi

PROGRAMMI TV

- 18.50 BUONASERA CON... ELISABETTA TERABUST E I «MUPPET SHOW» (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.25 CRONACA ELETTORALE (C)
20.40 VENTIMILA LEGHE SOPRA IL MARE (C)
21.35 POETI E PAESI - Quasimodo e la Sicilia (C)
22 I BOSS DEL DOLLARO - con Kirk Douglas, Christopher Plummer, Ann Baxter, Joan Collins, diretto da Boris Sagal (Prima puntata) (C)
23 TG2 STANOTTE

- 18.50 BUONASERA CON... ELISABETTA TERABUST E I «MUPPET SHOW» (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.25 CRONACA ELETTORALE (C)
20.40 VENTIMILA LEGHE SOPRA IL MARE (C)
21.35 POETI E PAESI - Quasimodo e la Sicilia (C)
22 I BOSS DEL DOLLARO - con Kirk Douglas, Christopher Plummer, Ann Baxter, Joan Collins, diretto da Boris Sagal (Prima puntata) (C)
23 TG2 STANOTTE

Presentato a Roma «Pauvre B...!»

Il delirio di un poeta maledetto



re - è una malattia... perché soffro della bestialità che mi circonda, e perché sono scontento di me. Ma in Francia, dove c'è meno castrognaggine, dove la bestialità è più levigata, sarei lo stesso scontento, perché sognerei di fare meglio. Così, che io sia a Parigi, a Bruxelles, o in una città sconosciuta poco importa: sono sicuro di essere malato e ingratificante.

Lo spettacolo, tutto impostato e risolto sulla indiscutibile bravura del suo unico interprete, che per oltre un'ora, in redingote nera, scarpe di vernice nera, guanti rosa e radi capelli verdastri si finge Baudelaire in un crescendo parossistico di parole e di gesti, acquista, nei suoi sviluppi drammatici, cadenze quasi oniriche, da incubo ad occhi aperti. L'incubo di un uomo deluso da tutto, che tuttavia tenta di sopravvivere lottando spasmodicamente contro le sue sofferenze fisiche e mentali.

Advertisement for MID (Mediterranean International Dolciaria) featuring a large logo and text: 'VI ATTENDE A TORINO', 'MOSTRA INTERNAZIONALE ALIMENTAZIONE DOLCIARIA', '22.000 mq di esposizione'.

OGGI VEDREMO

Spazio 1999 (Rete uno, ore 19,20)
Prima parte dell'ultimo telefilm della serie, dal titolo I doroniani. Questi sono i «supermen» delle galassie ed hanno preso di mira la base lunare di Alpha con i loro campi di energia perché uno scoperto che Maya, una Psiconiana che li fidele, con il suo sacrificio può rendere immortale Archon, capo supremo dei Mondi federali. Maya pur di salvare gli abitanti di Alpha è pronta al sacrificio.

contrastanti: i templi dorici di Agrigento, situati nella splendida valle e l'estrazione del petrolio nel mare antistante Gela, dove sorge un'importante raffineria. Il programma, destinato ai ragazzi, è firmato da Enzo Dell'Aquila.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10: 12; 13: 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte, stamane, 7:20; Lavoro
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:30; 15:30; 16:30; 18:30; 19:30; 22:30. 6: Un altro giorno con Gianni Bonagura, 7:50: Buon viaggio, 7:58: Un altro giorno, 8:15: Il GR 2 al giro d'Italia, 8:20: Un altro giorno;

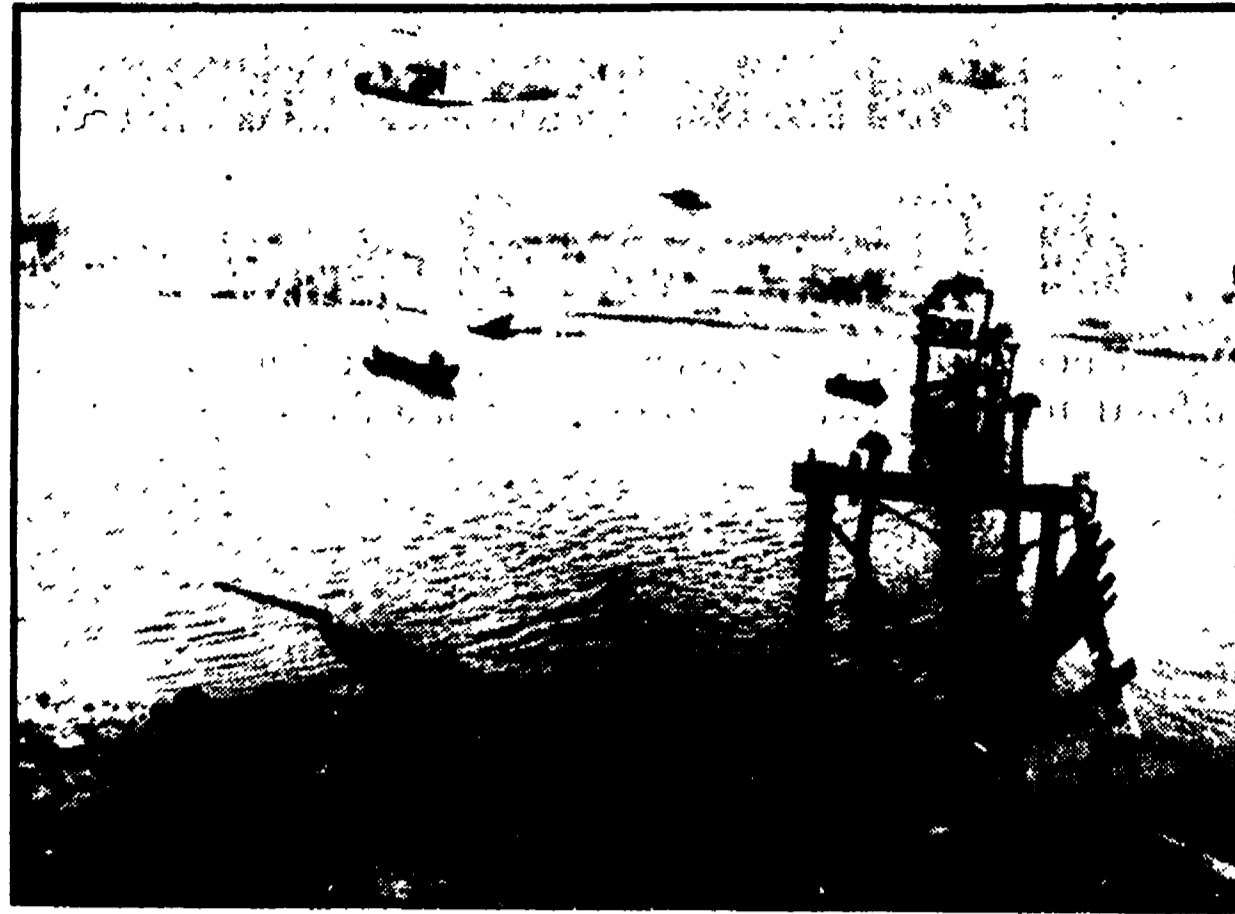
- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10: 12; 13: 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte, stamane, 7:20; Lavoro
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:30; 15:30; 16:30; 18:30; 19:30; 22:30. 6: Un altro giorno con Gianni Bonagura, 7:50: Buon viaggio, 7:58: Un altro giorno, 8:15: Il GR 2 al giro d'Italia, 8:20: Un altro giorno;

Advertisement for Bungalow Verudela with a large logo and text: 'vacanze al mare in jugoslavia', 'BASSA STAGIONE 1-5 al 24-5 / 29-9 al 31-10', 'BUNGALOW COMPLEX... L. 52.500'.

Advertisement for unità vacanze with a large logo and text: 'Turni settimanali di 8 giorni con pensione completa per i bungalow tipo Complex e padiglioni S.I.L.', 'Per la Villa tipo «B», le quote indicate danno diritto solo al pernottamento ed all'uso della villa (cucina, frigorifero, stoviglie, ecc.) per una settimana e solo per quattro persone.'

Un verdetto diplomatico ha concluso il Festival di Cannes

Ecco l'elenco ufficiale dei premi del trentaduesimo Festival cinematografico di Cannes...



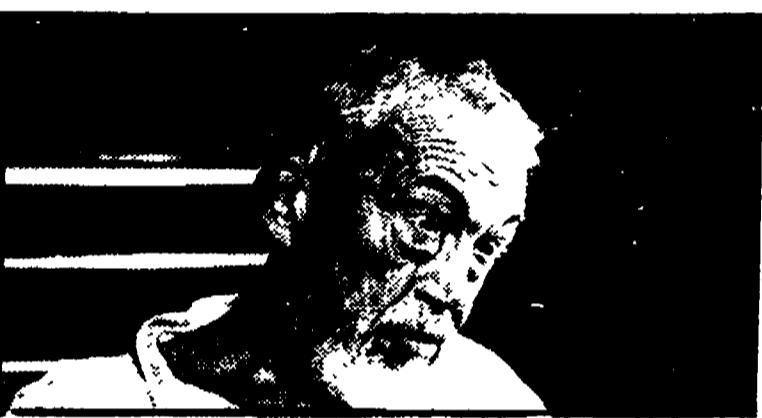
Un'inquadratura di «Apocalypse now», il film di Coppola maggior premiato a Cannes

Agli USA la parte del leone

La Palma d'Oro assegnata «ex aequo» ad Apocalypse now di Coppola e al «Tamburo di latta» di Schoendorff (RFT) - Un omaggio a Miklós Jancsó e un buffetto per il cinema italiano

Saggezza di John Huston

Presentato a Cannes «Wise blood»



Dal nostro inviato

CANNES - Bentornato John Huston, il grande regista americano...

Wise blood ha avuto al Festival di Cannes la sua prima assoluta mondiale...

Alla fonte del film c'è una narrativa stanzinista (sempre di ascendenza irlandese)...

Aequo Savio

Nella foto: John Huston

Dal nostro inviato

CANNES - Gli equilibri diplomatici, la necessità di non scontentare (non troppo, almeno) nessuna delle potenze o superpotenze cinematografiche...

Così è finito il trentaduesimo Festival internazionale di Cannes...



Jack Lemmon, migliore interprete a Cannes

Una carezzina al «giovane cinema» francese con l'apposita menzione per La drolesse di Jacques Doillon...

diata, da dissenzi clamorosi ed unanimi. E il quadro è completo, quanto insoddisfacente.

La giornata conclusiva del festival si è aperta sul piano mondano e spettacolare...

Approvato il decreto legge Fissate le norme per dichiarare italiano un film

Il provvedimento può rappresentare un beneficio per la ripresa della macchina produttiva - Contrastanti reazioni

ROMA - Nella sua ultima riunione, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge nel quale vengono definiti gli attributi che un film dovrà avere per essere di nazionalità italiana...

... ma il Gruppo pubblico langue

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che, fornendo un'inequivocabile interpretazione dell'articolo 4 della legge 1213...

La giornata conclusiva del festival si è aperta sul piano mondano e spettacolare...

CINEMAPRIME

Mitologia della diva idolatrata e irrisa

FEDORA - Regista e produttore: Billy Wilder. Interpreti: Marthe Keller, William Holden, José Ferrer, Hildegard Knef, Mario Adorf, Hans Jary...

Wilder è anche produttore. E i soldi se li è dovuti venire a cercare in Europa.

Il non più giovane Holden, al culmine delle sue peripezie, incontra finalmente Fedora ottantenne, fresca e radosa...



NELLA FOTO: Marthe Keller in un'inquadratura di «Fedora»

che è un mirabolante «film nel film».

Lucido fino in fondo, in un epilogo da commedia altamente sofisticata...

Il «progetto musica» del PCI: un incontro-dibattito a Roma

ROMA - La proposta del PCI per la musica. E' il tema quantomeno attuale, dell'incontro che si svolge questa sera (ore 20.30) presso la Casa della Cultura a Roma...

LACITA FUTURA 20 con l'ultimo supplemento elettorale CENTOFIORI speciale elezioni. PERCHE' VOTIAMO PCI: interventi di Roberto Benigni, Laura Betti - Bruno Cirino...

Editori Riuniti Adalberto Minucci Terrorismo e crisi italiana Intervista di Jochen Kreimer... Giulio Carlo Argan Un'idea di Roma Intervista di Mino Monicelli... Sandro Magister La politica vaticana e l'Italia 1943-1978... Luciano Barca Dizionario di politica economica

Howson-Algraphy s.p.a. Ogni giorno milioni di persone «vedono» il nostro lavoro leggendo. Se non siete direttamente in contatto con la stampa litografica non potete considerare il contributo che le lastre litho-pres Howson-Algraphy danno all'elevato livello della tecnica di stampa moderna.

COMUNE DI RAVENNA CONCORSO PUBBLICO E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali al posto di «Bibliotecario classense». Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 2.000 dirette al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 30 giugno 1979.

PICCOLA PUBBLICITA' OCCASIONI VILLEGGIATURE ALBERGO «FANTANA» - 38039 Vico di Fassa/Dolomiti, Pisciarelli, sauna, giardino, ogni confort, moderno, posizione tranquilla, prezzi familiari. Telefono (0462) 64140.

Proposte e iniziative per contribuire a ridurre i consumi di petrolio

Energia: il Comune pensa al futuro

Conferenza stampa dell'assessore Della Seta - Una campagna in cui coinvolgere la gente, gli studenti, i comitati di quartiere... Metano ed energia solare i campi d'intervento dell'amministrazione capitolina - Il 23 giugno «giornata europea del sole»

Bando agli sprechi. Il campanello d'allarme, in fatto di energia, il Comune e l'Acea l'hanno suonato da tempo...

e complessive. Una campagna, soprattutto, «aperta» ai contributi di tutti. L'obiettivo del Comune, infatti, è proprio assicurare e organizzare una partecipazione attiva...

di energia alternative e integrative. In questo campo si può dire che Comune e Acea sono all'avanguardia, almeno nell'ambito italiano...

programmazione economica, dovrebbe andare in buona parte al Sud. La realtà è che, in mancanza di precisi interventi agli impianti delle regioni meridionali, il prezzo liquido se ne andrà al Nord aumentando ancora...

Uno studio che mostra «conti alla mano» i possibili risparmi di soldi e petrolio

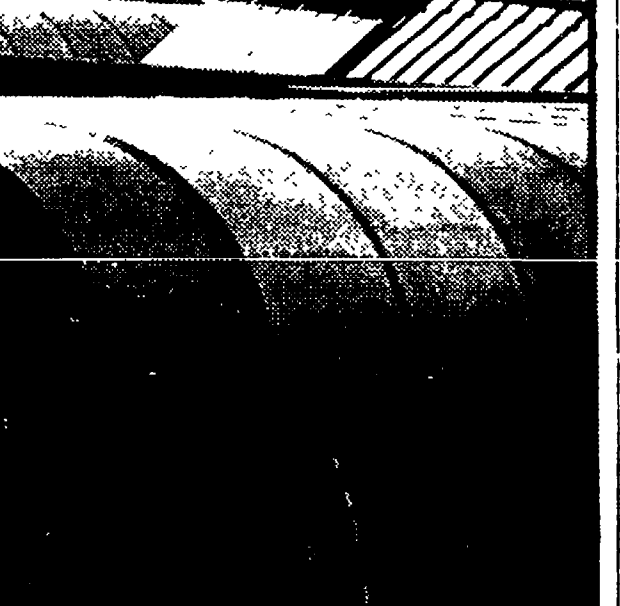
Un solo impianto per riscaldare un quartiere? L'Acea dice sì

Si potrebbe utilizzare la produzione «combinata» di energia elettrica e di calore - Una ricerca dell'Acea su 2 centrali idroelettriche

La nuova crisi petrolifera (e il contemporaneo aumento dei consumi) ha aperto gli occhi a molti. Si è capito, almeno si spera, che le fonti energetiche debbono essere utilizzate bene e senza sprechi...

il progetto di un impianto di riscaldamento di quartiere per 3.000 appartamenti. L'impianto dovrebbe essere alimentato con due generatori termoelettrici per la produzione «combinata» di energia elettrica e calore...

ad olio combustibile e gasolio potrebbe essere ottenuta solo con 13.800 TEP, il risparmio annuo ottenibile sarebbe di ben 5.000 TEP, ossia il 36 per cento dell'intero consumo...



L'impianto per lo sfruttamento dell'energia solare della sede Acea

Denunciati il sindaco e un assessore

Una casa a te, una a me: così marcia a Valmontone la giunta dc

«Senzatetto» milionari e povera gente senza alloggio

C'è un «senza-tetto» ospitato a spese della collettività, che è un costruttore e possiede un palazzo di 11 piani con 30 appartamenti; ce n'è un altro che è parente del sindaco democristiano...

do alla denuncia, con l'unico criterio del clientelismo dc. Ma c'è di più, come sempre quando si studia una amministrazione democristiana...

salvabile, anzi: l'assenza dello strumento urbanistico, favorisce speculazioni e distruzioni di quel poco verde e terreno agricolo che è rimasto...

A proposito di «mordacchie»

Prima la censura, poi il falso: l'autore dell'una e dell'altro, manca a dirlo, è il Tempo, campione emerito di «libertà e indipendenza»...

La clavetta del liberale

«Porta la tua circoscrizione in Parlamento». Lo slogan — deve averci pensato parecchio — in fondo non è malvagio; è — come si dice — avanzato e democratico...

Lo stillicidio di aggressioni e di provocazioni fasciste a Cavalleggeri

Un quartiere intero nel mirino della violenza nera

Durante l'ultimo assalto è stato arrestato il missino Enrico Lenaz - Le menzogne e le falsità del foglio missino Le intimidazioni ai dirigenti del commissariato di Borgo - Assalti e atti squadristici contro i cittadini democratici

Bar «Clampini», piazza Pio XI, quartiere Cavalleggeri: uno dei ritrovi fascisti più noti della capitale, da dove sono partite e partono gran parte delle aggressioni e delle violenze contro i cittadini democratici...

aperta la campagna elettorale per le elezioni. L'ultima aggressione, vigiliante, contro un compagno della sezione del Pci, finita con l'arresto del missino Enrico Lenaz...

zioni e di ignobili montature. Solo a ripercorrere le aggressioni dell'ultimo mese, ne viene fuori un quadro emblematico: aggressioni continue, compagni, cittadini presi continuamente a bersaglio dagli squadristi missini...

Advertisement for GALLERIA NUOVO PARAMETRO, featuring EDOARDO COLACURTO, and SORDITÀ hearing aid advertisement.

Ecco i fatti. Il compagno Bruno Alfieri è aggredito da un gruppo di neofascisti che stanno affiggendo manifesti elettorali del MSI, mentre aspetta l'autobus in via Gregorio VII...

lettera al cronista - Vorrei raccontare quello che mi è capitato. Dovendo scegliere il medico curante (soffro di una renite allergica grave e devo fare delle punture di vaccino)...

Advertisement for FIERA DI ROMA 26 MAGGIO - 10 GIUGNO 1979, featuring various exhibitions and information.

Fino a domenica

Al Momento aperta la prima festa dell'Unità

Al giardinetto di viale Somalia ci sono da ieri bruciati e brucianti i colori della festa dell'Unità...

Il compagno Trombadori a Cerveteri

Per un successo del PCI occorre l'impegno di tutti

Dobbiamo parlare soprattutto ai nostri vecchi elettori, a quelli della DC e ai giovani

Ognuno deve dare il suo pieno contributo per il successo del partito. Lo ha sottolineato il compagno Antonio Trombadori...

GIURNA FERIALE DI «MANON LESCAUT» AL TEATRO DELL'OPERA

Oggi alle ore 18 (Abb. alle «GIURNE FERIALE» rec. 67), quinta rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini...

JOHN SHIRLEY QUIRK ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Questa sera alle 21 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto del baritone John Shirley Quirk...

CONCERTI

ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752) Alle 21.30: Concerto di Beethoven...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

- «Un uomo in ginocchio» (Alcorno, Capitoli)
«Il gladiatore» (America, Capitoli)
«Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» (Antares)...

Vasta mobilitazione per il voto di giugno

In tutta la regione gli incontri del PCI

Argan e Salvagni al Trullo, Ferri a S. Basilio, Vetere alla Rustica, Pochetti al Poligrafico, La Valle a Mazzini e Latino Metronio, Modica a S. Oreste, Petroselli ai Grandi lavori e Morelli a Laurentina

ROMA Alle 18 a Trullo incontro con i cittadini. Interviene il sindaco Giancarlo Cerretti...

RADIO E TV

ROMA VIDEO-ONO - Ore 18.30-19.30 dibattito sul governo locale con A. Falorni...

PROSA E RIVISTA

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - 679270-6785879) Alle 21.30: «L'Alchimico» di G. Gemma...

CABARETS E MUSIC-HALLS

IL PUFF (Via G. Zanuso n. 4 - Tel. 5810721 - 5800899) Alle 22.30: «Ultime due recite straordinarie»...

JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 582374) Alle 21.30: Una serata straordinaria di musica classica...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOLE (Via Cappinella n. 21 - Tel. 5206497) Cooperativa di servizi culturali...

CINE CLUB

CINETECA NAZIONALE (Sala Beltramo Via Panama, 13 - Tel. 5206497) Alle 18.15: «Il cinema italiano degli anni venti»...

PRIME VISIONI

ADRIANO 325.123 L. 3.000 Il cacciatore, con S. Hayden - DR

SECONDE VISIONI

ABADIA Riposo Non pervenuto Estrazione noble veneziano, con M. Mastrolanni - S

OSTIA

SISTO Animal House, con John Belushi SA (VM 14)

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI 20.000 leghe sotto i mari - DA

CINEMA TEATRI

AMBRA JOVINELLI - 731.33.08 Tutta femmina, con O. Georges Picot - S (VM 18) e Rivista

SALE DIOCESANE

CINEFORRELLI Salvato il Gray Lady, con C. Hector - DR

PRIME VISIONI

ADRIANO 325.123 L. 3.000 Il cacciatore, con S. Hayden - DR

SECONDE VISIONI

ABADIA Riposo Non pervenuto Estrazione noble veneziano, con M. Mastrolanni - S

OSTIA

SISTO Animal House, con John Belushi SA (VM 14)

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI 20.000 leghe sotto i mari - DA

CINEMA TEATRI

AMBRA JOVINELLI - 731.33.08 Tutta femmina, con O. Georges Picot - S (VM 18) e Rivista

SALE DIOCESANE

CINEFORRELLI Salvato il Gray Lady, con C. Hector - DR

dal quotidiano dei comunisti le scelte, le indicazioni, il programma del PCI per governare il Paese

Advertisement for L'Unità newspaper featuring a portrait of a woman and text: 'L'Unità campagna abbonamenti speciali per le elezioni'.

capputti

COMITATO REGIONALE Gruppo reg. l'informatica Enti Locali

ROMA SEZIONI REGIONALI SANITA' SICUREZZA SOCIALE

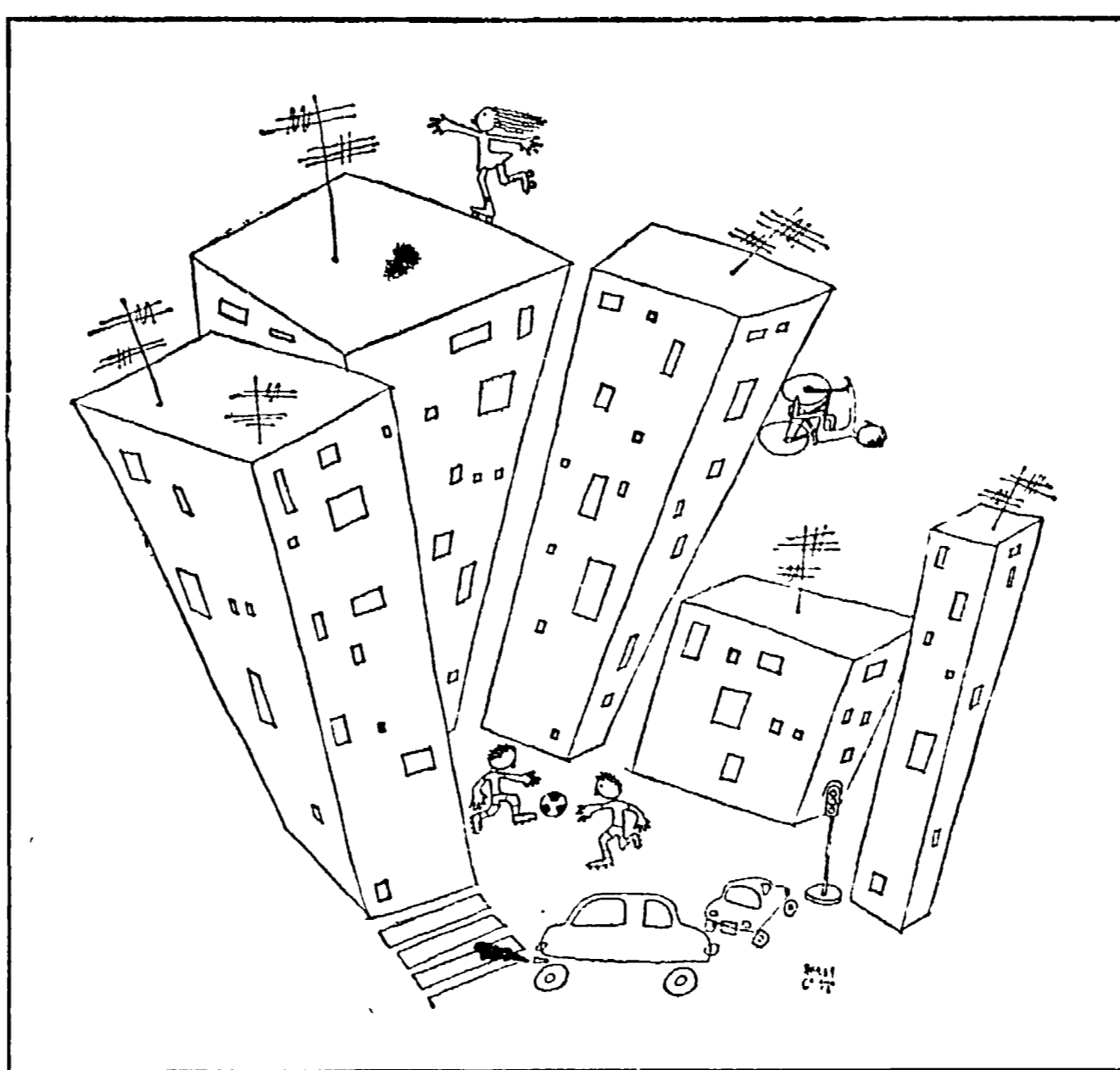
CIRCOSCRIZIONI V. CIRC. alle 20 a Pietralata C.P. (Totti-Pirelli)

Un voto perché lo sport divenga un diritto di tutti

« Negli ultimi anni il partito ha affrontato con impegno serio il problema di una riforma dello sport che lo avvii a diventare un servizio sociale, una salutare attività di massa, uno strumento di formazione, fisica, psichica, culturale, un mezzo efficace per migliorare la qualità della vita di milioni di giovani. Nel nostro Paese lo sviluppo dello sport, ha avuto un carattere distorto e squilibrato, tanto che l'Italia è uno dei paesi più arretrati nella diffusione della pratica sportiva. Solo un giovane su 12 e una ragazza su 45 può praticare continuamente uno sport. Mancano impianti nelle scuole e nella maggior parte dei Comuni. In Lombardia, per esempio, l'85 per cento dei Comuni ha più di un impianto sportivo, in Sardegna il 69 per cento dei Comuni non ha neanche un impianto. A Sesto S. Giovanni esistono 77 società sportive e impianti per fare sport al 50 per cento dei cittadini, mentre in Sicilia il 3,2 per cento della popolazione può praticare uno sport. Torino dispone di 18 piscine pubbliche, mentre Napoli non ne ha neanche una. Una grande società di calcio incassa oltre mezzo miliardo in una partita importante mentre migliaia di piccole società sopravvivono, tra mille difficoltà, solo in virtù dei sacrifici degli appassionati. Una delle conseguenze negative di questa situazione è che circa 5 milioni di ragazzi e ragazze (ossia la metà degli studenti dell'obbligo) è affetta da deformazioni dello scheletro per mancanza di at-

tività ginnica e sportiva. Per rimediare a questa situazione noi comunisti abbiamo fatto proposte concrete e, dalla nostra Conferenza nazionale sullo sport, nel 1977, abbiamo lavorato con successo per dare vita a un largo schieramento unitario per la riforma. Alla nostra prima proposta di legge al Senato si sono aggiunte proposte di altri partiti che, come la nostra, propongono l'istituzione del Servizio nazionale dello sport; la maggior parte delle Regioni ha approvato leggi regionali per la diffusione della pratica sportiva, e numerosissimi Comuni hanno esercitato i nuovi poteri di competenza delle leggi 382 e 616. Pensiamo che la riforma, che deve avere come suo scopo principale la estensione e il rinnovamento della cultura fisica e dello sport, debba essere frutto della collaborazione del potere pubblico comunale e regionale, della scuola, del CONI e delle Associazioni sportive, fra le quali in primo luogo l'UISP e gli Enti di promozione. Ma è soprattutto necessario che il Partito si impegni — con le sue organizzazioni, con i suoi rappresentanti nelle amministrazioni locali, nelle associazioni sportive e ricreative — per far estendere l'esercizio dello sport perché anche questa attività deve aggiungersi all'opera nostra di formazione complessiva, di difesa preventiva e di recupero della salute dei nostri ragazzi, di stimolo alla partecipazione e alla associazione del massimo numero possibile di giovani ».

(dalla relazione di Berlinguer al XV congresso)

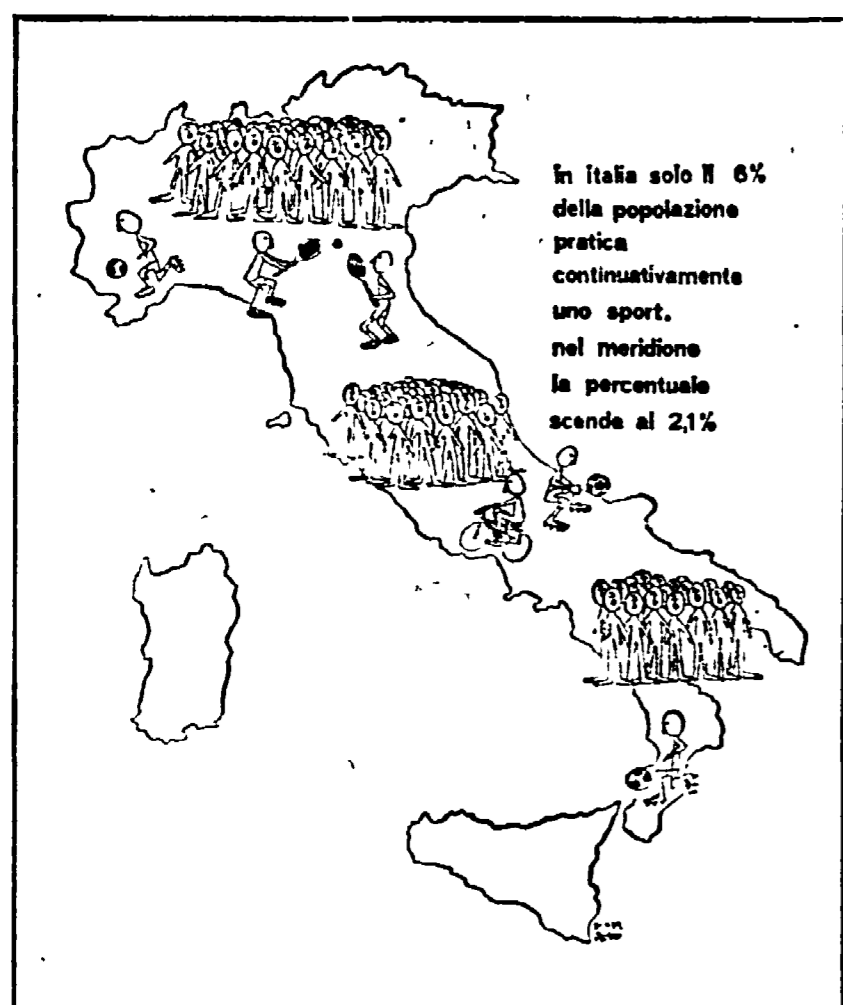


Per il rinnovamento e la riforma dello sport

Per una migliore qualità della vita

Per un nuovo governo che si impegni a fare dello sport un servizio sociale

Agli ultimi posti



In Italia solo 2 milioni e 400 mila persone praticano uno sport con continuità e altrettanto solo saltuariamente. Questo significa che solo il 4% della popolazione italiana ha la possibilità di svolgere continuamente una attività sportiva. Ogni 100 italiani ve ne sono quindi 96 che non fanno sport o lo fanno solo eccezionalmente. Ancora più grave è la situazione nel campo femminile: solo 300 donne su 30 milioni esercitano uno sport. Ogni 100 donne ben 99 sono escluse dalla pratica sportiva. Dagli ultimi dati ISTAT risulta che il 60% dei comuni italiani non ha impianti sportivi pubblici. Nel Meridione e nelle Isole la situazione è ancora più grave: nel 1975 ben l'80% dei comuni meridionali non aveva impianti sportivi e solo il 2% della popolazione praticava uno sport. Questa situazione non è stata scalfita dai più recenti interventi della Cassa del Mezzogiorno che, con il primo investimento, aveva dotato di qualche impianto solo le strutture turistiche e, con il secondo, ha aumentato quasi esclusivamente i campi di calcio. Dopo 30 anni di governi democristiani, l'Italia è una nazione arretrata anche nel campo dello sport. Ecco la percentuale dei praticanti sportivi sulla popolazione:

Repubblica Democratica Tedesca	33%
Svezia	28%
Repubblica Federale Tedesca	26%
Norvegia	21%
Danimarca	20%
Olanda	20%
Inghilterra	19%
Austria	17%
Italia	4%

Le società di base

Mentre la stragrande maggioranza degli italiani è esclusa dalla pratica sportiva, quei pochi che possono far sport devono affrontare grandi difficoltà. Da 30 anni le società sportive di base sono abbandonate a se stesse, molte di loro nascono e muoiono nel corso di una stagione, il potere pubblico centrale non riconosce loro alcun ruolo, nega ogni sostegno e aiuto in mezzi finanziari, impianti, attrezzature, servizi. La gran parte delle società sportive di base sopravvivono stentatamente solo in virtù dell'impegno, della passione e dei sacrifici dei soci e dei dirigenti. Resta il fatto che milioni e milioni di giovani devono ac-

contentarsi di « vedere » lo sport e di fare il tifo; non possono partecipare se non come spettatori e spesso, dati gli alti prezzi dei biglietti, devono rinunciare anche allo spettacolo.

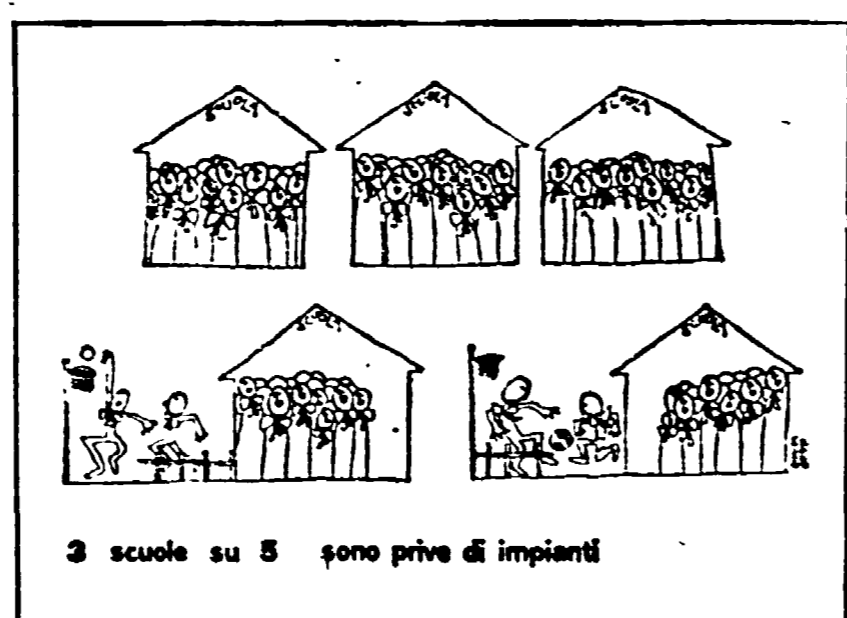
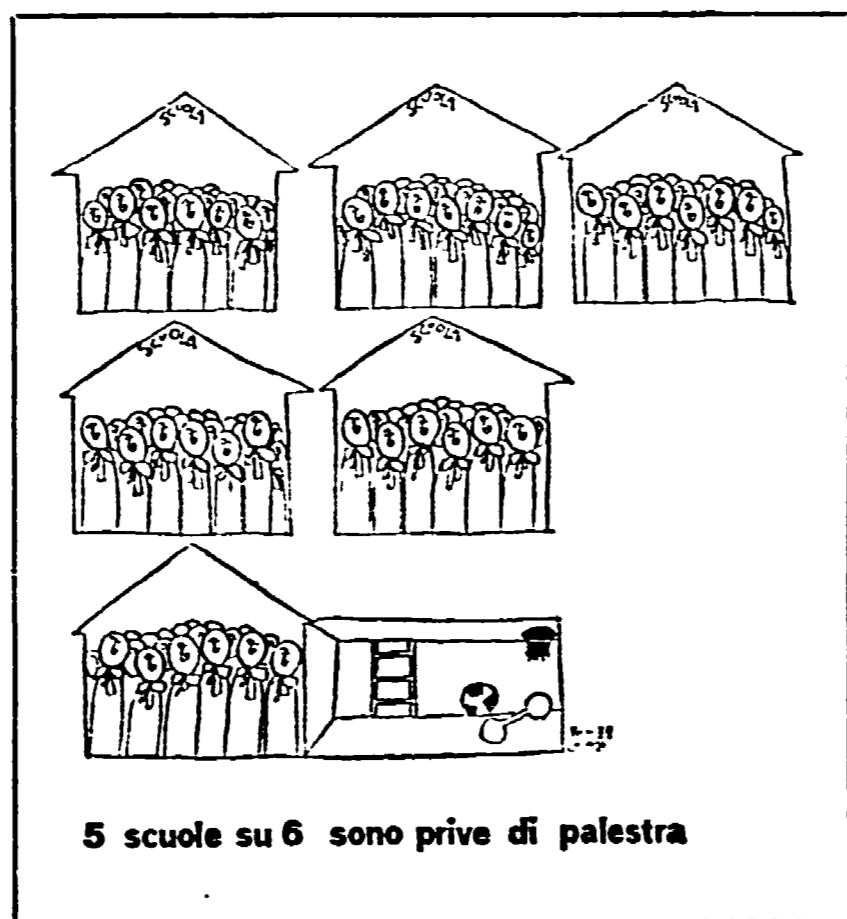
Questa la situazione dello sport in Italia. Quali le cause? Di chi la colpa? Causa fondamentale dell'arretratezza dello sport in Italia è il fatto che per 30 anni il potere pubblico centrale (cioè i governi democristiani di centro, di destra e di centro-sinistra) non ha avuto una politica sportiva neanche modesta che creasse le condizioni per la diffusione della pratica sportiva nella scuola e nei comuni, non è intervenuto con un programma generale per costruire impianti, per la formazione di tecnici ed istruttori, per la ricerca e la medicina sportiva, per la organizzazione e il sostegno delle società sportive di base.

Di fatto e utilizzando la legge del 1942 i governi DC hanno delegato al CONI tutto ciò che riguarda lo sport, ben sapendo che il CONI non aveva né il dovere né la possibilità di fare quello che solo il potere pubblico poteva e doveva realizzare.

La responsabilità della DC appare ancora più grave se si pensa al contributo prezioso che la diffusione della pratica sportiva e dell'associazionismo avrebbe potuto dare per arginare la disgregazione sociale, per difendere la salute e migliorare la qualità della vita dei giovani, specie nelle città e nelle campagne del Meridione e delle Isole.

Nella scuola

La responsabilità della DC emerge esclusiva e clamorosa dai dati sullo sport nella scuola. I programmi scolastici hanno in pratica escluso quasi completamente la cultura fisica, perfino le leggi che disponevano la costruzione di impianti in ogni scuola sono rimaste inattuato per precisa ed esclusiva volontà di governi democristiani, mentre gli Istituti Superiori di Educazione Fisica privata hanno proliferato sotto la protezione clientelare del Ministero della



Pubblica Istruzione che avrebbe dovuto trasformare gli ISEF in Istituti Universitari.

Su un totale di 49.698 scuole, ben 26.931 non hanno alcun impianto sportivo e solo 8.377 hanno una palestra. 3 scuole su 5 non dispongono neanche di uno spazio per l'attività motoria e lo sport.

L'83 per cento (5 scuole su 6), non dispongono di una palestra. Oltre 8 milioni di studenti italiani non possono esercitare uno sport.

Questo spiega il fatto che 5 milioni di ragazzi e ragazze (la metà degli studenti dell'obbligo) sono affetti da deformazione dello scheletro.

L'iniziativa del PCI

E' stato sufficiente che il P.C.I., dopo il 20 giugno 1976, partecipasse alla maggioranza di governo per dar luogo alle prime importanti innovazioni nel settore dello sport: la legge 382-616 che, per la prima volta, ha affidato alle Regioni e ai Comuni la competenza della « promozione della attività sportiva e della costruzione degli impianti, compresi quelli scolastici »; il decreto che ha abolito la distinzione tra spese obbligatorie e facoltative e che consentirà ai Comuni di accedere ai vantaggi mutui della Cassa Depositi e Prestiti anche per la costruzione degli impianti sportivi.

Con il PCI nella maggioranza, dopo il 20 giugno 1976, per la prima volta nella storia parlamentare i gruppi che rappresentano l'80% del Parlamento hanno presentato quattro proposte di legge per una riforma che faccia dello sport un servizio sociale. La discussione delle proposte è stata ostacolata dalla DC, preoccupata di evitare che diventasse pubblica e clamorosa la spaccatura dei gruppi parlamentari dc che avevano presentato due proposte di legge nettamente contrapposte.

I comunisti non si sono limitati a presentare o a far approvare leggi utili per lo sport; sono tra i più impegnati nelle società sportive federali e in quelle dell'UISP per fare dello sport e dell'associazionismo attività culturali di massa; i comunisti che partecipano al governo dei più importanti Comuni d'Italia hanno avviato in queste amministrazioni una vasta attività per incrementare l'attività sportiva.

Nei comuni di sinistra

BOLOGNA

Negli ultimi otto anni triplicati gli impianti sportivi pubblici: 79 nel 1970; 142 nel 1975; 234 nel 1978. Ogni rione è dotato di uno dei più grandi impianti polisportivi; i dieci parchi pubblici del Comune si estendono complessivamente per 2.881.685 metri quadri.

TORINO

Con la legge sul decentramento sono stati aperti impianti sportivi pubblici gestiti dai Consigli circoscrizionali. Il servizio sportivo del Comune gestisce 26 piscine coperte. Con la convenzione Comune-Fiat verranno costruiti a spese della Fiat e diverranno di proprietà comunale. E' stato definito un piano di costruzione di nuovi impianti, del valore di 8 miliardi, che sarà realizzato in collaborazione con il CONI.

ROMA

Fino al 1975, ultimo anno dell'amministrazione dc nella capitale d'Italia, con oltre 3 milioni di abitanti, non era stata aperta neanche una sola piscina comunale, l'80% degli impianti privati erano abusivi. Solo dopo il 20 giugno 1976, con la giunta Argan, è stata inaugurata la prima piscina comunale di Villa Gordiani, per gli impianti abusivi è stata disposta la sanatoria e, insieme, la gestione sociale; l'ippodromo delle Capannelle è stato affittato non per un canone in danaro ma in cambio di impianti polisportivi, per un valore di 4 miliardi che saranno costruiti nei rioni a spese della società di gestione.

NAPOLI

I dc hanno lasciato l'amministrazione del 1975 senza che nella capitale del Meridione vi fosse alcuna piscina comunale! E' stata la giunta Valenzi che dopo aver istituito i primi centri di formazione giovanile dello sport nei quartieri, ha ottenuto il finanziamento per riattare la grande piscina Scandone che la giunta dc aveva lasciato cadere in rovina.

Ecco gli impegni fondamentali che il PCI assume nel settore dello sport:

1) presentazione di una proposta di legge per la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo;

2) presentazione della proposta di legge, già elaborata dai senatori comunisti attraverso un'ampia consultazione nel Paese, che contiene le misure giudicate essenziali per la riforma e la promozione della cultura fisica e dello sport, misure che in particolare prevedono:

- a) istituzione del Servizio nazionale della cultura fisica e dello sport che provveda alla diffusione della pratica sportiva attraverso le Regioni e i Comuni, la scuola, l'associazionismo;
- b) definizione dei compiti delle Regioni e dei Comuni per la costruzione degli impianti, la formazione degli istruttori, la medicina sportiva; il finanziamento dovrà essere assicurato dal 50 per cento degli introiti del Totocalcio;
- c) la riforma e la diffusione della cultura fisica e dello sport nella scuola;
- d) lo sport nelle Forze armate come parte integrante dell'addestramento e della formazione dei militari di leva;
- e) provvedimenti di sostegno delle società sportive e degli enti di promozione;
- f) lo sport nelle aziende e nei luoghi di lavoro;
- g) democratizzazione del CONI attraverso una nuova normativa democratica;

3) presentazione di una proposta di legge, già elaborata nel corso di questa legislatura dai deputati comunisti, per la riforma degli ISEF (Istituti Superiori di Educazione Fisica). Tale proposta dispone la statalizzazione degli attuali ISEF e l'inquadramento dell'insegnamento delle scienze motorie e dello sport in strutture di tipo universitario.

(Dalla scheda di governo del PCI per la diffusione di massa delle attività sportive)

Dare più forza al PCI e meno alla DC è interesse anche di tutti gli sportivi



Il dittatore Romero inasprisce ulteriormente la repressione

Nel Salvador un mese di stato d'assedio

80 persone uccise in maggio - Preoccupati commenti a Washington - Minacciato di morte il vescovo di Managua

SAN SALVADOR — Il presidente del Salvador, Carlos Humberto Romero ha imposto lo stato d'assedio dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti che hanno insanguinato il paese: almeno ottanta morti e più di cento feriti dal primo maggio ad oggi.

L'altro ieri, dopo il massacro perpetrato dalla polizia davanti all'ambasciata venezuelana, nel quale sono rimasti uccisi, secondo le fonti ufficiali, almeno 16 giovani, il ministro della pubblica istruzione, Carlos Herrera Rebollo e il suo assistente, erano stati assassinati dal Fronte di liberazione «Parabundo Marín».

La sparatoria avvenuta martedì, davanti all'ambasciata venezuelana, segue quella, altrettanto sanguinosa, dell'8 maggio davanti alla cattedrale, in cui morirono 23 persone. In entrambi i casi testimoni oculari hanno riferito che i dimostranti erano disarmati e che la polizia ha aperto il fuoco all'improvviso e senza preavviso.

L'unico giornalista presente davanti all'ambasciata venezuelana, dove si stava recando il corteo dei dimostranti, l' inviato speciale dell'agenzia «France Presse» Jacques Kaufmann, ha riferito che, mentre i dimostranti avanzavano agitando cartelli, un colpo isolato d'arma da fuoco è echeggiato, proveniente «non si sa da dove», ma «certamente da molto più lontano sia dei poliziotti, sia dei dimostranti». «Quel lontano colpo di pistola è stato come il segnale del massacro».

(La sottolineatura è nostra. Ndr) Proseguono intanto le trattative tra la commissione dei negoziatori del BPR e l'inviato del ministro degli Esteri francese,

Philippe Cuvillier, per la liberazione dell'ambasciata francese e degli altri ostaggi ancora in mano agli occupanti dell'ambasciata. Il BPR chiede che la Francia garantisca l'integrità fisica dei suoi militanti che hanno occupato l'ambasciata.

Si registra anche un preoccupato commento del Dipartimento di Stato americano. Kenneth Brown, portavoce del dicastero, ha dichiarato che «bisogna porre fine a questa spirale di violenza ed attuare concrete iniziative... per troncare gli episodi di violenza e gli abusi commessi in tema di diritti civili». Come si vede, ci sono voluti almeno 80 morti per far pronunciare l'amministrazione Carter sul tema dei diritti civili a San Salvador.

Un portavoce dell'archidivesce di Managua ha reso noto che l'arcivescovo, monsignor Miguel Obando y Bravo e un suo collaboratore sono stati minacciati di morte. Il mese scorso era apparsa una lista di circa cento oppositori del governo, tutti condannati a morte dalla «Mano bianca» una organizzazione clandestina di estrema destra.



EL SALVADOR — I corpi del ministro dell'educazione Rebollo e del suo assistente, uccisi martedì in un attentato; sotto: la bandiera del BPR esposta ad una delle finestre dell'ambasciata francese

Se la sinistra

grande rilevanza, e che andrebbe valutata in modo nuovo. E poi torna sul problema dei rapporti tra PCI e PSI. Parla della necessità di superare il bipolarismo DC-PCI, che — spiega con una nota che suona come presa di distanza da altre posizioni — non significa equidistanza verso di voi e verso la DC, a esprimere l'esigenza di un aumento della nostra consistenza all'interno della sinistra, condizione per dare ad essa più forza politica.

La discussione adesso si sposta su questa domanda: la debolezza della sinistra italiana dov'è? Non sta certo nell'assetto dei rapporti di forza all'interno, risponde Alfredo Rebillo. Non è un problema di numeri. La questione è un'altra: la sinistra si è divisa di fronte alla necessità di misurarsi in modo coerente con il problema di come si governa la crisi italiana. E' questo il vero terreno sul quale avviene la legittimazione di una sinistra di governo, non quello delle abitudini ideologiche.

E allora bisogna guardare con onestà intellettuale a quei ultimi 3 anni. Il 20 giugno, dice, non fu solo una data elettorale: «la sinistra toccò una soglia drammatica, la soglia del «verno: con le reazioni incette, violente (fino al terrorismo) e alla strategia dello sfascio» che questo suscitò in settori potenti della borghesia italiana; con due vincitori (anche la DC, e non solo) a uscir rafforzati; con la sinistra che si era divisa, e questo significò una situazione concreta nella quale si operava e questo — osserva — è stato fatto. «Ma» è di per sé un'astrattezza, e sarebbe anche autoreferenziale, sfiducia nelle proprie ragioni, rinuncia alle possibilità di cambiamento dei propri avversari».

Il discorso formalista sembra rivolto a quei settori dc che — appoggiati da Montanelli — avevano chiesto dalla DC un pronunciamento anti-comunista valido... in eterno. Il ministro dc non rinuncia alla polemica approssimativa anti-PCI, e dice che secondo lui i comunisti, ora, stanno «cambiando da peggio», ma soggiunge che «dire «mai» significa che si vuole che i comunisti cambino in peggio, e questo è un errore che accomuna inconsapevolmente molte genti ai terroristi».

«Tra i discorsi politici di ieri vi è da segnalare quello di Craxi a Cosenza. Il segretario socialista, in questa occasione, ha polemizzato con il compagno Chiaromonte, il quale il giorno prima aveva ipotizzato, ove la DC rendesse impossibile la costituzione di un governo di unità, un governo formato da socialisti, comunisti e altre forze e sostenuto dall'esterno da DC nel quadro di un impegno di solidarietà democratica. Craxi ha detto che una proposta del genere non gli pare «possa essere presa in considerazione». Egli ha sostenuto che una convergenza delle forze di progresso è una prospettiva seria, al contrario di una «alternativa frontista». Non si capisce, tuttavia, perché il segretario socialista abbia voluto bollare con l'aggettivo «frontista» un'ipotesi che — chiaramente — era stata delineata in modo del tutto netto, e senza neppure l'ombra di riferimenti a esperienze passate. Craxi ha aggiunto che i socialisti non negano l'eventualità di una collaborazione con la DC, e chiedono solo «una posizione diversa» del partito democristiano. Ancora una volta, forme e condizioni di questa ipotetica collaborazione non vengono precisate.

Ma allora, viene da chiedersi adesso, le questioni che dividono la sinistra sono davvero così irrisolvibili? O è invece si pronasse a liberarsi da preoccupazioni polemiche, a discutere sempre sul passato, e si parlassero un po' di più delle prospettive, delle cose da fare, dei compiti nuovi, se si facesse da una parte e dall'altra uno sforzo serio in questa direzione non sarebbe forse possibile accorgersi che i contrasti sono meno forti di quel che si crede? La discussione a Mondoperoia insegna: questo, bisogna fare una grande attenzione allo sviluppo del dibattito, alle sinistre in rapporto ai veri problemi pressanti e concreti: interni (respingere una offensiva di destra) e internazionali (inventare una nuova prospettiva socialista, guardando all'Europa, alla grande questione della rivoluzione in Occidente, alla crisi della stretta delle passate esperienze nei paesi socialdemocratici e nei paesi dell'Est). Si sentono le prime battute di un dialogo nuovo.

Va interpretato così il modo come Zanetti l'altra sera ha chiuso il dibattito, ha detto: «La discussione, provvisoriamente, finisce qui...».

se la sinistra

vocazione della CDU-CSU, i manifestanti sostenevano che «uno che è stato nazista attivo non può rappresentare il popolo tedesco».

Anche in una intervista rilasciata alla televisione subito dopo la elezione, Carstens ha dovuto difendersi dall'accusa di essere particolarmente inviso ai giovani. Altri giornali meno drastici di Stern sottolineano, non senza malizia, che «il primo della classifica», «lo studente modello» è diventato il primo cittadino della RFT e si appellano alla sua correttezza di gentiluomo e di funzionario di governo e di rispetto costituzionale e per una attività al di sopra delle parti. Ma non possono non sottolineare che già nelle sue dichiarazioni di buona volontà subito dopo la elezione, Carstens si è chiaramente definito: «Un liberale che in un libero Stato di diritto deve essere un custode cioè un conservatore». Il liberale Scheel, che lo ha preceduto, si dichiarava aperto e attento a ricevere le spinte e i fermenti nuovi della società.

Molti commentatori ritengono in sostanza che il modo stesso in cui si è arrivati alla elezione di Carstens presenti un pericoloso elemento di divisione nella società tedesca e temono che la personalità del nuovo presidente non sia tale da diventare un fattore unificante nei prossimi cinque anni.

L'agricoltura, l'irrigazione, le poche abbicchie e tutte le macchine agricole dei giovani, l'emigrazione di ritorno? Di questo non si parla. Ad Alliste, al termine del comizio, un vecchio coltivatore diretto ha chiesto a Vitalone: «Dottore, che cosa ne dice del mercato della patate quest'anno? Vitalone si è guardato attorno imbarazzatissimo: «Caro amico — ha risposto — cosa vuoi che ti dica: io mi occupo di ben altro!».

Lecce

dentemente ritiene che lo Stato debba presentarsi: «Alfetta» bianca corazzata, due vetture di scorta con una decina di vigilanti e agenti della Digos, il rinforzo di una pattuglia di carabinieri, mitra spianati e cordone sanitario. Dagli altopiani vengono uditi arringhe incredibili: la DC aveva bisogno di un esper-

Elezioni politiche ed europee

Modalità di voto per militari e marittimi

Le disposizioni sul voto dei militari e dei marittimi previste per le elezioni politiche (art. 49 e 50 del T.U. 30 marzo 1957, n. 361) si applicano anche per le elezioni europee relativamente ai seggi istituiti nel territorio italiano.

I militari delle Forze armate e gli appartenenti ai corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato sono ammessi a votare nel Comune in cui si trovano per causa di servizio. Essi però devono essere muniti di certificato elettorale (a) o certificato del sindaco del Comune di imbarco attestante l'avvenuta notifica elettorale, da parte del Comune stesso, non oltre il giorno precedente la data della votazione, al sindaco del Comune che ha rilasciato il certificato elettorale. Una e gazzetta dall'elettore di votare nel Comune in cui si trova per cause di imbarco.

Nuccio Fava proposto alla vicedirezione del TGI

ROMA — Emilio Rossi, direttore del TGI — ha proposto Nuccio Fava come nuovo vicedirettore della testata di viale Mazzini di Milano.

Si è trattato in qualche modo, di una mossa a sorpresa. Da alcuni mesi — dopo le dimissioni di Milano e le dimissioni di Rossi — si facevano diverse ipotesi sul nuovo assetto al vertice del TGI. Poi la decisione di Rossi era rientrata e tutto sembrava rimandato al dopo- elezioni. Tra mercoledì e giovedì, invece il «blitz» del direttore.

DC tedesca

democratico Schwarz ha d'altra parte detto che Strauss e CSU sono ora riuscite, con abile manovra, a superare l'ostacolo di Kohl e della CDU.

L'elezione del presidente federale invece che smorzare, sembra intanto aver rinfocolato la polemica sul nome di Karl Carstens e sulla scelta impropria di un democristiano della CDU-CSU. E' norma che nei confronti dei presidenti prevalga il rispetto sulle critiche. Ma il settimanale Stern nel suo numero di mercoledì 23 maggio ad una «127» ha protestato e nella elezione: «Carstens un tipo come tedesco presidente contro la volontà dei cittadini». Il riferimento generale è a un sondaggio democratico dal quale risulta che il 70 per cento dei cittadini in età elettorale della RFT avrebbe gradito la rielezione di Carstens e solo il 20 per cento ha mostrato una preferenza per Carstens.

E d'altra parte, è la prima volta nella storia della Germania federale, che l'elezione di un presidente diventa motivo di manifestazioni di protesta a Bonn, Marburgo, Ratisbona, Amburgo e in altri centri universitari. Le manifestazioni sono state indette dalla associazione unitaria degli studenti e anche a non volerle sopravvalutare, non possono non essere considerate sintomatiche.

Elezione di Carstens venuta definita sui cartelli porta in nei cortei come «una pro-

Momenti difficili per il presidente USA

Le accuse contro Lance puntano a colpire Carter

Lo «scandalo» imbarazzante seriamente l'Amministrazione La Camera respinge il bilancio - Kennedy candidato?



Nostrò servizio

WASHINGTON — Settimana nera per il presidente Carter. Prima, numerosi membri del proprio partito alla Camera dei rappresentanti si sono schierati contro il piano per la liberalizzazione dei prezzi del petrolio, poi, sempre alla Camera, il bilancio presentato dal presidente è stato respinto da una coalizione di repubblicani e di liberali del Partito democratico. Inoltre, quattro congressisti democratici, sentendosi «traditi» da Carter, hanno dichiarato mercoledì che cercheranno di ottenere la candidatura del senatore Edward Kennedy per le elezioni presidenziali del 1980. Infine, la presentazione dell'atto d'accusa per peculato contro Bert Lance, ex-direttore dell'ufficio per il bilancio e amico fidato di Carter.

Dei quattro fatti, l'ultimo rappresenta l'attacco più indiretto, ma forse anche più pesante, contro il presidente. L'atto di accusa, che non contiene nessun riferimento a Carter, riguarda le attiv-

tà finanziarie di Lance prima che egli lasciasse la presidenza della Banca Nazionale della Georgia per assumere l'incarico nell'Amministrazione, nel 1977. L'incriminazione di Lance e di tre soci per aver violato ripetutamente le leggi bancarie e aver partecipato ad un «complotto» per ottenere illegalmente centinaia di prestiti, per un totale di oltre 20 milioni di dollari, viene dopo sedici mesi di indagini da parte di una giuria federale. Secondo i risultati di queste indagini, il «complotto» in questione era in piedi sin dal 1970 e durante i nove mesi in cui Lance era direttore del bilancio per Carter. Gran parte della somma ottenuta in prestiti illegali, afferma il documento, veniva usata per restituire prestiti precedenti, per aumentare il reddito personale del banchiere e per comprare azioni in altre banche. L'accusa principale contro Lance e i suoi tre soci di Atlanta è di cospirazione, che comporterebbe, nel caso venissero giudicati

colpevoli, una sentenza massima di cinque anni di prigione e una multa di 10 mila dollari. Lance è accusato, inoltre, di altri 21 reati. Bert Lance si è dimesso il 22 settembre 1977 dall'incarico nell'Amministrazione, e le attività illecite di cui è accusato non coinvolgono né il presidente, né altri suoi collaboratori. Ma le implicazioni politiche dell'atto di accusa contro Lance, in un momento pieno di difficoltà per Carter sono pesanti. Come rileva il Washington Post, «la sorte giudiziaria di Lance sembra da tempo legata alla sorte politica di Carter». Lance, amico personale e consigliere del presidente, è stato difeso da Carter durante le udienze della commissione del Senato sulla gestione dei fondi della banca georgiana. «Bert, sono fiero di te», disse ad un certo punto Carter, quando sembrava che le accuse, avanzate inizialmente dai giornali nel luglio 1977, fossero false. Con il passare dei mesi, tuttavia, le accuse dilagarono e Lance fu costretto a dimettersi. Ma, anche in quell'occasione, Carter lo ha difeso dicendo: «Nulla che io ho sentito o letto ha logorato la mia fiducia nell'integrità di Bert». Molti, all'interno della stessa Amministrazione, dicono che il funzionario avrebbe dovuto lasciare l'incarico subito, invece di costringere il presidente a prendere posizione a suo favore per quasi tre mesi. Ad ogni modo, l'affare Lance ha segnato, nelle parole di un consigliere del presidente, «la fine della luna di miele di Jimmy Carter». Eletto dopo lo scandalo del Watergate, Carter era visto come un uomo pulito, estraneo alla vita politica della capitale degli ultimi anni e capace di gestire il governo in modo onesto. A giudicare dai sondaggi, Lance, Lance, pochi mesi dopo le elezioni, ha deluso questa speranza. L'indice di approvazione di Carter è sceso dal 60-70 per cento registrato prima dell'agosto 1977 a circa il 50 per cento a metà settembre dello stesso anno. Non è mai salito al di sopra di quella cifra da allora.

In seguito all'annuncio dell'imputazione, Lance ha rilasciato una dichiarazione in cui accusa la stampa di aver costretto la giuria che indagava sul caso a lavorare «sotto enorme pressione». Presentandosi davanti al magistrato a Washington per sentire l'accusa, Lance e i suoi tre soci si sono dichiarati innocenti. La data in cui il processo avrà inizio non è stata ancora stabilita. Uno degli avvocati dell'accusa ha detto, tuttavia, che durerà almeno otto settimane. Presentandosi davanti al magistrato a Washington per sentire l'accusa, Lance e i suoi tre soci si sono dichiarati innocenti. La data in cui il processo avrà inizio non è stata ancora stabilita.

Mary Onori

Nella foto: Bert Lance insieme al presidente Carter

Oltre venti morti e decine di feriti

Sanguinose incursioni israeliane in Libano

Attaccati con gli aerei e con l'artiglieria villaggi nel sud e presso Beirut - Attentato a Gerusalemme

BEIRUT — In concomitanza con l'arrivo a Egitto del segretario di Stato americano Vance (che oggi assiste a Beersheba all'avvio dei negoziati israelo egiziani sulla cosiddetta «autonomia palestinese») e alla vigilia del vertice Sadat Begin a El Arish, fissato per domenica, l'aviazione israeliana aeri attaccato per la seconda giornata consecutiva campi palestinesi e località libanesi, causando numerose vittime. All'azione degli aeri hanno fatto seguito nel sud del Libano intensi tiri di artiglieria che hanno investito numerosi villaggi, anche qui causando danni e vittime.

Le incursioni dell'altro ieri nella zona di Aishbeh (nel sud Libano) e su Nahr e Damour, alla periferia di Beirut, avevano causato venti morti e una cinquantina di feriti. Ieri mattina gli aviogetti di Tel Aviv hanno bombardato per una mezz'ora, con bombe e razzi, la zona di Ribnane, nel settore centrale del Libano; successivamente, verso mezzogiorno, alcuni aviogetti hanno sorvolato la periferia sud

I «Lupi grigi» assassinano quattro giovani a Istanbul

ISTANBUL — I famigerati «Lupi grigi» — l'organizzazione terroristica collegata al partito fascista «legale» del colonnello Turkes — hanno ripreso mercoledì sera ad Istanbul, con le stesse modalità, la strage compiuta alcuni giorni fa ad Ankara e nella quale assasinarono 7 studenti di sinistra.

Il «comando» è pene trato in un caffè del quartiere di Kucukcekmece, alla periferia di Istanbul, affollato di giovani che stavano seguendo alla tv l'incontro di calcio fra le squadre del Borussia Moenchengladbach e della Stella Rossa di Belgrado, freddandone a raffiche di birra e poi dileguandosi.

Referendum nel Nepal sulla forma di governo

Gli elettori si pronunceranno sul ritorno al sistema dei partiti - Violenti scontri mercoledì a Katmandu



KATMANDU — Il re del Nepal, Birendra, dopo quasi due mesi di tumultuosi scontri nel corso dei quali almeno 17 persone sono rimaste uccise e centinaia ferite, ha finalmente accettato la richiesta di indire un referendum per decidere se il paese debba adottare una nuova forma di governo, con il ritorno al sistema dei partiti politici. Il sovrano ha fatto questo sensazionale annuncio, trasmesso da radio Nepal, dodici ore dopo gli scontri fra ventimila dimostranti e la polizia nelle vie della capitale Katmandu dove per ripristinare l'ordine erano state chiamate anche le truppe. I disordini di mercoledì erano stati i più violenti da quando è cominciata la contestazione del re-

Il re piegato dagli studenti

me feudale. Il referendum nazionale, per la cui organizzazione viene istituita una apposita commissione, deciderà se il reame himalayano debba continuare a essere retto con il «sistema senza partiti» del «Panchayat» o passare ad una democrazia pluripartitica. I partiti nel Nepal sono al bando dal 1972: tutta la stampa è oggi controllata dal governo. Il referendum si terrà sulla base del suffragio universale degli adulti, con votazione segreta; la sua data precisa però non è stata indicata. Il re ha invocato, infine, la salvaguardia delle indipendenza e della sovranità del Nepal, che si trova nella regione montuosa dell'Himalaya, fra l'India e la Cina.

Se la DC

le domande dei giornalisti esteri, e in parte riprendendo le argomentazioni di Galoni — ha detto che «anche minimi spostamenti di rofi», nel rapporto di forze tra DC e PCI, possono dare il significato al dato elettorale». Anche l'atteggiamento del segretario democristiano oscilla, in questi giorni, da intervista a intervista e da discorso a discorso. Nella conferenza stampa egli ha detto di voler lavorare per la ripresa della politica di solidarietà democratica, preoccupandosi di aggiungere tuttavia che questa «non è la linea» e che «potranno sempre del subordnato, ma essere del quadro della solidarietà nazionale». Spera — ha affermato — che il PCI muti la sua posizione, anche

Provocazione di un gruppo di CC contro metalmeccanici a Torino

TORINO — Provocazione di un gruppo di carabinieri contro i lavoratori che ieri sera, in piazza Castello, attendevano il pullman che nella notte li ha condotti a Cassino per la manifestazione dei metalmeccanici. Una «gazzella» del gruppo radionobile che procedeva a velocità piuttosto sostenuta (il dispositivo della sirena non era azionato) ha tagliato la strada ad una «127». Il conducente della «127» ha protestato e

Spartaco Ripanti

Nel settimo anniversario della morte del compagno SPARTACO RIPANTI la moglie e i figli lo ricordano a tutti i compagni e sottoscrivono un abbonamento all'Unità a favore di una sezione del Sud. Roma, 25 maggio 1979

MILLI GREGORETTI DE LUCA

Nell'anniversario della scomparsa di MILLI GREGORETTI DE LUCA il marito e le figlie lo ricordano a i compagni e agli amici Roma, 25 maggio 1979

Advertisement for SARO CAPUTO, manager of a printing press, with contact information and address in Rome.

L'atteggiamento delle forze occidentali di fronte alle elezioni, ai comunisti e alla questione del governo in Italia

Veti alleati o veti di Fanfani?

A cominciare dagli americani — bruciati dall'esperienza iraniana — nel mondo si riflette sui pericoli di interventi, anche di quelli sollecitati, per lasciare tutto come prima

E' stato il senatore Fanfani a introdurre nella campagna elettorale un motivo, peraltro non nuovo, di politica internazionale. E' vero che egli si è limitato a dire esplicitamente, da una tribuna centrale, quello che, a quanto ci risulta, altri propagandisti democristiani vanno ripetendo nei comizi periferici, dove cercano ancora una volta di carpire voti con la vecchia storia della « scelta di civiltà » che, tanto per cambiare, sarebbe in gioco anche in queste elezioni. Comunque Fanfani ha avuto il merito di essere esplicito. Esisterebbe dunque un veto degli alleati dell'Italia all'ingresso dei comunisti nel nostro governo. In realtà, a leggere bene le sue parole, non risulta chiaro se quel veto Fanfani lo registri o piuttosto non lo invochi. Certo, egli non ignora come esso sia stato spesso sollecitato in passato — tra l'altro anche prima delle precedenti elezioni — e in forme che

facevano ben scarso conto della più elementare dignità — da alcuni suoi colleghi di partito. Né può ignorare quanto più complessa e varia sia in realtà la risposta degli alleati dell'Italia. Più complessa nella stessa America, dove è in corso da tempo su questi problemi un dibattito che è tutt'altro che risolto. Ma più complessa soprattutto in Europa, dove grandi forze politiche — ivi comprese forze di governo — guardano al Pci col massimo interesse. Fanfani non può non sapere, ad esempio, perché se ne è perfino dibattuto in pubblico, come proprio in occasione degli ultimi previsti fatti all'Italia, i creditori stranieri non disdegnano affatto di avere per le relative cambiali un avallo, sia pure non formale, dei comunisti, appunto perché sapevano come essi rappresentino una parte decisiva del popolo italiano e una parte preponderante di quei

lavoratori che hanno pure da dire una loro parola sugli sviluppi e sui destini della economia italiana. Ma ciò che è più preoccupante è la concezione stessa della vita nazionale e internazionale che sorregge le parole di Fanfani. Perché, se anche quel veto esistesse, la dove esistesse sarebbe un elemento doveroso di un dirigente responsabile di questo paese spiegarne agli interlocutori tutto il carattere pernicioso. Significhebbe introdurre dall'esterno una lacerazione insanabile in un paese che già conosce da anni lotte sociali fra le più aspre e su cui pesano oggi le tragiche convulsioni del terrorismo. Sarebbe insomma un colpo devastatore, forse irreparabile, alla stessa democrazia italiana. Per il nostro paese questa sarebbe una terribile jattura. Ma sarebbe forse un vantaggio per gli invocati alleati? I più intelligenti tra loro non lo pensano affatto. Tutti loro, a cominciare dagli americani, hanno ascoltato da troppi paesi voci simili a quelle di Fanfani, con cui si raccomandano appunto di non toccare niente, di non fidarsi dei cambiamenti, di restare all'antico, così come Fanfani vorrebbe fare per l'Italia mantenendo il vecchio monopolio di potere democristiano. I risultati non sono stati mai brillanti, spesso nefasti. Valga per tutti il recente esempio iraniano. Ma quanti altri lo hanno preceduto nei passati decenni! Non cerchiamo con questo improbabili analogie. Indichiamo invece il punto di partenza delle vere riflessioni che si fanno sull'Italia fuori dell'Italia e che non sono — ripetiamo — così semplicistiche come Fanfani vorrebbe.

Implicita nelle dichiarazioni di Fanfani è inoltre una impostazione deleteria del rapporto dell'Italia col resto del mondo. Chi è costretto a fare affidamento su un'ingerenza straniera per conservare inalterato il proprio potere con quale veste si presenterà domani ai suoi interlocutori esteri? Nel migliore dei casi sarà compiacente. Non potrà non esserlo. Sarà quella la sua preoccupazione dominante. E sarà trattato con malcelata condiscendenza o addirittura con franco disprezzo. Ne abbiamo già avuti troppi di questi esempi nel nostro passato, in particolare sotto i nastri governi democristiani. Non è di questo che l'Italia ha bisogno. Ma nemmeno l'Europa, né i nostri alleati in genere hanno bisogno di questo. Ciò di cui anch'essi, come noi, hanno bisogno sono interlocutori italiani che non solo siano capaci di migliorare con impegno e serietà le cose di casa nostra, ma siano anche in grado di parlare a nome dell'Italia, così come essa è, coi suoi problemi, colle sue necessità, con le sue aspirazioni — e perché no? — coi suoi legittimi interessi. Solo in questo caso potremo essere infatti partner rispettati per il contributo che daremo a un'operazione internazionale e alle stesse coalizioni di cui l'Italia fa parte. Negli ultimi anni abbiamo ottenuto qualcosa in questa direzione. Lo abbiamo ottenuto proprio grazie allo sforzo tenace di solidarietà democratica che noi abbiamo cercato di stimolare. Davanti a un'opinione pubblica internazionale che non lesinava certo le previsioni catastrofiche sul nostro paese, abbiamo guadagnato stima sia raddrizzando parzialmente una situazione economica gravissima, sia tenendo testa al terrorismo quando questo ha cercato di piegare lo Stato democratico col rapimento e l'assassinio di Moro. Non è certo passato inosservato all'estero — basta leggere la stampa internazionale per rendersene conto — quanto sia stato decisivo il contributo dei comunisti in queste drammatiche circostanze. Abbiamo parlato con più autorità in campo internazionale, nonostante le nostre debolezze, perché abbiamo realizzato un'intesa sulle linee fondamentali di politica estera. A differenza di altri paesi, oggi in Italia non si vota pro o contro l'Europa, pro o contro la distensione, semplicemente perché su questa scelta di fondo non c'è conflitto tra le principali forze politiche italiane. Si vota — e questo vale sia per le elezioni nazionali che per quelle europee — perché anche in Europa l'Italia sia

Negli USA domina la prudenza

Non c'è nessuno spirito di « crociata » - Anzi prevalgono valutazioni oggettive sulla realtà italiana che viene seguita con attenzione - Cenni di delusione verso la DC - Le ripercussioni politiche del terrorismo - Il « New York Times » consiglia l'ambasciata di Roma a non interferire

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Una delle prime cose che mi capitò di leggere sull'Italia arrivando in America, più di un anno e mezzo fa, fu un libro stampato nel quadro di una collana di libri su vari paesi destinati ai diplomatici, ai militari, ai funzionari americani inviati in Italia. Si tratta di libri fatti molto bene. Il manuale sul nostro paese cominciava tralleggiando l'allarme che si era diffuso in America prima del 20 giugno del 1976 a proposito dell'eventualità che i comunisti diventassero forza di governo, dando conto, poi, dei risultati elettorali con espressioni di sollievo. Tutto sommato — vi si affermava — il 34 e passa per cento dei voti ottenuti dai comunisti non era una catastrofe: l'Italia era salva. Io non so, ovviamente, se è come verrà modificato l'inizio dello stesso manuale dopo le elezioni del 3 giugno. Quel che mi pare si possa dire, però, è che difficilmente, quali che siano i risultati elettorali, si potranno ritrovare le stesse espressioni di allarme riferite a questi giorni. Per il semplice motivo che allarme non c'è. Prendiamo i giornali che vanno per la maggiore. Prima del 20 giugno del 1976 all'Italia vennero dedicati moltissimi articoli. Oggi, a meno di due settimane dalle elezioni, gli arti-

coli dedicati al nostro paese sono generalmente sobri, pacati e nell'insieme non privi di oggettività. Talvolta vengono mosse critiche al modo come si sviluppa il dibattito elettorale. Il « New York Times » ha recentemente osservato, ad esempio, che non vengono discussi a sufficienza i grossi problemi reali cui l'Italia è di fronte. Non è una critica mossa a questo o quel partito. E' un'osservazione di carattere generale.

Essendo lontano dall'Italia non posso dire se sia fondata o no. Mi colpisce tuttavia il fatto che, a differenza del passato, non si trovino tracce di una deliberata volontà di accusare i comunisti per questo o quell'aspetto negativo della realtà del nostro paese. Persino sul terrorismo i giornali americani evitano di far proprio l'attacco sferrato contro di noi da certi dirigenti democristiani. Si limitano ad annottarlo, citandolo però la fonte. Così, ad esempio, in una corrispondenza del « Christian Science Monitor » si riportano tra virgolette le parole di un redattore del « Popolo » secondo il quale « ogni attacco terroristico porta voti alla DC ». Non ho avuto modo di vedere molti giornali di provincia. Non mi stupirei se li

te cose venissero rappresentate con le tinte fosche tradizionali. E' un fatto, però, che sui grandi giornali la polemica contro il Pci è molto meno marcata rispetto al passato. Mi guardo bene dal trarre facili deduzioni. Mi limito a segnalare un dato, facilmente controllabile. E' cerco di ragionare attorno a quel che questo dato può significare. Sarebbe non solo un dato francamente sbagliato ricavarne la conclusione che il mondo politico americano, le cui opinioni in qualche modo i giornali riflettono, sia oggi nell'insieme a guardare con indifferenza a un risultato elettorale che renda inevitabile la partecipazione dei comunisti al governo. Ma mi sembra corretto aggiungere — senza in alcun modo forzare l'evidenza — che coloro i quali in Italia vorrebbero far credere che qui vi sia una atmosfera da « crociata » confondono i propri desideri con la realtà. Non è mancato — e doveroso aggiungere anche questo — chi da parte italiana l'ha sollecitato e tuttora la sollecita. Ma, mi sembra, almeno fino a questo momento, senza grandi risultati. Neutralità americana? No. Gli americani non sono neutrali. Gli piacerebbe — o hanno detto e ripetuto — vedere diminuire il peso elettorale dei comunisti.

Al tempo stesso, però, e ciò vale sicuramente per quegli ambienti nei quali la situazione italiana viene seguita con più attenzione, sono tutt'altro che sicuri che un grosso successo della Dc costituisca oggi la garanzia che le cose in Italia possano andare meglio. Troppo tempo hanno atteso perché quel partito mostrasse di essere in grado di cambiare strada. E sono stati regolarmente delusi. Fino a qualche anno fa, tuttavia, era piuttosto raro cogliere espressioni di disappunto nei confronti della Dc da parte di coloro che a Washington seguono la vita italiana. Adesso, invece, ciò è molto frequente.

Significa soltanto — ma non è poco — che per gli americani i problemi del rinnovamento della vita italiana rimarrebbero tutti aperti in caso di ritorno a situazioni degli anni passati. Vale quel che vale, e per quel che ci riguarda ci limitiamo a prendere atto della realtà quale oggi si presenta. Ma proprio perché questa è la realtà, certi dirigenti democristiani farebbero bene a parlare e ad agire, oltre che con senso di decoro nazionale, anche in conformità ad essa. Tanto più che la conoscenza quanto noi, e anzi sicuramente meglio di noi. Quel che a costoro bisogna forse ricordare, piuttosto, è che la prudenza americana di oggi, al di là delle ragioni che si è detto, ha anche motivazioni di carattere più generale. Esse stanno nella consuetudine, frutto dell'esperienza di questi anni, che nel mondo in cui viviamo è diventato arduo sostenere che i desideri espressi a Washington vengano considerati onnipotenti quali oracoli, come in altri tempi accadeva.

Problemi aperti

E lo si può leggere anche sui giornali più accreditati in un articolo pubblicato ieri dal già citato quotidiano di Boston si afferma che un « arretramento dei comunisti potrebbe far piacere a Washington e al Vaticano ma non aiuterebbe l'Italia ». E ancora il « New York Times », dal canto suo, ha pubblicato tre giorni fa un articolo in cui sconsiglia l'ambasciata americana a Roma di interferire nelle elezioni italiane e il giorno successivo un'analisi assai pacata e oggettiva delle ragioni per cui i comunisti a Siena sono molto forti.

Alberto Jacoviello

I fitti incontri di Gabbuggiani negli Stati Uniti

E' stato ospite dell'università di Pennsylvania - Il colloquio con il sindaco di Filadelfia e i contatti a New York

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — « Uno dei nostri ospiti d'onore oggi è il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani »: un applauso lungo, cordiale, caloroso ha salutato queste parole del vice direttore dell'università di Pennsylvania, a Filadelfia. La cerimonia si svolgeva in un grande prato all'interno della Università. Vi assistevano le autorità accademiche e cittadine e forse quindicimila persone tra studenti e familiari venuti ad assistere all'atto formale di chiusura dell'anno accademico. Come nelle cerimonie americane di questo genere, l'atmosfera era pittoresca e solenne al tempo stesso. E' durata alcune ore. E nel corso di essa sono state consegnate alcune lauree ad honorem, tra cui al Premio Nobel Ledeburg. Il sindaco di Firenze, città gemellata con Filadelfia nel 1964, è stato invitato appunto in questa occasione. E ciò gli ha dato modo di trascorrere, assieme alla sua compagna e al compagno Lazzerini, alcuni giorni nella prestigiosa città americana che ebbe un ruolo molto rilevante nella formazione stessa degli Stati Uniti d'America. Sono state giornate assai intense e interessanti, caratterizzate da un atteggiamento amichevole verso il sindaco di Firenze da parte delle autorità cittadine, accademiche e dei rappresentanti degli americani di origine italiana, che a Filadelfia sono numerosi, attivi e rispettati. Il Console generale d'Italia, Riccio, e i funzionari del Consolato si sono efficacemente adoperati perché la visita di Gabbuggiani, e lo scambio di idee e di esperienze che l'ha punteggiata, risultassero i più proficui possibili ai fini di una migliore reciproca conoscenza tra Filadelfia e Firenze.

In un ricevimento offerto dal Consolo d'Italia, infine, come del resto in altre occasioni, Gabbuggiani ha avuto modo di incontrare personalità del mondo della cultura, degli affari, giuristi, avvocati, professionisti in generale e in particolare. Nel corso della ultima giornata a Filadelfia, il sindaco di Firenze ha discusso con i dirigenti della Università e con altre autorità cittadine un programma di intensi scambi culturali tra la sua città e Filadelfia, i cui primi passi potranno essere compiuti in occasione del prossimo maggio. In una atmosfera di grande calore sono stati scambiati anche alcuni doni a ricordo di una visita che si è svolta sotto il segno dell'amicizia tra le due città e tra i due popoli. Concluso il soggiorno a Filadelfia, il compagno Gabbuggiani ha raggiunto New York, dove ha avuto altri incontri, prima di ripartire per l'Italia. Alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico della Università di Pennsylvania era stato invitato anche l'on. Fanfani, che avrebbe dovuto ricevere una laurea honoris causa. Non s'è visto.

Per i suoi 87 anni

Gli auguri di Longo e Berlinguer a Tito

ROMA — Il presidente jugoslavo Tito compie oggi 87 anni. Nella ricorrenza, il presidente del Pci, compagno Luigi Longo, e il segretario generale compagno Enrico Berlinguer hanno inviato al compagno Tito il seguente messaggio: « Caro compagno Tito, vi preghiamo di accogliere, nel giorno del vostro ottantesimo compleanno, gli auguri affettuosi e fraterni dei comunisti italiani ai quali uniamo, con il nostro abbraccio, i sentimenti profondi della nostra sincera amicizia. La vostra opera di dirigente comunista e di statista segna profondamente il cammino ascendente dei popoli della Jugoslavia, le sagre vicende del mondo contemporaneo e gli sforzi dei popoli per costruire un avvenire di pace e di progresso, per affermare la loro indipendenza, per ricercare strade nuove capaci di portare a una soluzione positiva e adeguata i grandi e drammatici problemi attuali dell'umanità: l'augurio che vi rivolgiamo va allo stesso tempo ai popoli del vostro paese e alla Lega dei comunisti jugoslavi, nella convinzione che anche in avvenire i rapporti di amicizia che uniscono i nostri paesi, i nostri popoli e i nostri due partiti continueranno a svilupparsi intensamente nell'interesse comune e nel più generale interesse della pace, della distensione e della cooperazione europea e internazionale. Con viva cordialità, Luigi Longo, Enrico Berlinguer ».

Giuseppe Boffa

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

DEVUTO LICCO È UN OTTIMO AMARO



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

Si conclude così l'intervento su Palazzo Vecchio

Per la Torre di Arnolfo un restauro «vertiginoso»

Le impalcature raggiungeranno l'altezza di 90 metri dal suolo — Dopo i lavori il monumento sarà aperto al pubblico Camorlinghi ha illustrato l'intervento



Gli operai che restaureranno la torre di Arnolfo, ardito completamento di Palazzo Vecchio, hanno già cominciato a montare la complessa impalcatura di tubi «incoerenti» che l'avvolgerà completamente.

E' gente esperta, che non ha paura di lavorare a oltre novanta metri da terra su ponti esposti, battuti dal vento, intanto, a Vallombrosa, un abete di oltre venti metri aspetta, dopo anni e anni di stagionalità, di essere trasformato in asta da bandiera e sostituito in quello che sventolerà in clima alta torre, deteriorato dalle intemperie.

Il restauro del capolavoro fiorentino, voluto dall'Amministrazione comunale insieme ad una serie di interventi su tutto il palazzo sede del Comune, si è reso necessario per il rapido degrado denunciato dalle strutture in pietra, corrose (dicono gli esperti) soprattutto dal

gas di scarico dei moderni impianti di riscaldamento. Il lavoro, che si concluderà presumibilmente la primavera prossima, costerà come minimo 167 milioni.

L'assessore alla cultura Camorlinghi, il soprintendente Bemporad e architetti delle Belle Arti hanno illustrato ieri l'intervento. Si parte dalla cupola, con interventi nella cella campanaria sulle travasi di quarzo, sulla scala elicoidale che si avvolge intorno ad una delle colonne. Sempre sulle colonne si dovrà avere un occhio di attenzione per il complesso delle «foglie» di pietra, molto deteriorate dall'interrogativo è: conservarle o rimpiazzarle?

C'è da sostituire poi l'asta di bandiera, ripulire la sfera e il Leone. Gli affreschi sono dorati, sostituire le «catene» che cingono ogni piano e che i fumini hanno schiantati. Verranno interamente rievocati, tutto lo spigolo rivolto

tramontana (quello adiacente è stato completamente rifatto nel '51), la scala interna, l'impianto di illuminazione. Queste ultime due misure permetteranno a quanto pare di riaprire come un tempo la torre ai visitatori.

Il ponteggio che verrà realizzato dalla ditta Falsetti è circolare, verrà completato con reti verdi semitransparenti e mano a mano che il lavoro sarà completato verrà smontato, dalla cima verso il basso. Quindi sarà in modo in completo la torre dovrebbe limare visibile.

L'intervento sul capolavoro fiorentino ormai si impegna, non era più in ballo solo la questione estetica e artistica ma la stessa incolumità della gente, minacciata da continue cadute di frammenti, che avevano consigliato la trasversata della palata.

Intanto sono in corso gli ultimi lavori di restauro delle facciate (co-

Domani e domenica mobilitati i circoli della FGCI

Due giornate di iniziative per discutere con i giovani

In programma incontri nelle scuole, nelle facoltà universitarie, nelle piazze, davanti ai bar e alle case del popolo

Sul voto dei giovani in questa scadenza elettorale hanno detto e scritto in molti, e spesso, con una buona dose di superficialità e di approssimazione. Non c'è dubbio che nelle generazioni più giovani oggi si incrociano e si mescolano tendenze e comportamenti contraddittori, ma proprio per questo bisogna evitare di trinciare giudizi e di interpretare la realtà giovanile a senso unico. C'è spesso fra i giovani un sentimento diffuso di scetticismo, un senso di sfiducia verso la possibilità di cambiare lo stato di cose presente; ma non bisogna dimenticare che tutto questo ha una causa, nasce dalla condizione di disagio morale, culturale e di materiali in cui si sono sviluppati e in cui si vanno oggi soprattutto i più giovani. E all'origine di questo disagio stanno anzitutto la responsabilità della DC che non ha saputo e voluto dare, in questi ultimi dieci anni, uno sbocco alle domande di cambiamento che dai go-

vani provenivano. Tutti sanno che il discorso sulla responsabilità non basta, ma sarebbe superfluo, proprio nel momento in cui si va a votare, sulle responsabilità negative della DC verso i giovani, si passasse un colpo di spugna.

Del resto, senza fare trionfalismi fuori di luogo, ci sembra che l'iniziativa svolta dai comunisti, in questa campagna, verso i nuovi elettori, confermi un dato: che il PCI è l'unica forza che oggi in Italia, può interpretare e rilanciare le speranze frustrate e le aspirazioni mortificate dei giovani, al di là delle difficoltà e delle incertezze che hanno caratterizzato in certi momenti anche il nostro rapporto con settori della gioventù. Se infatti oltre il ripiegamento su se stessi e la sfiducia, rimane fra le nuove generazioni un interrogativo di fondo (spesso inconscio) riguardante la propria vita, la società in cui viviamo e il futuro

di questa società, c'è da chiedersi se fra tutti i partiti vi sia qualcuno che, a parte i comunisti, è in grado di avviare un dialogo con i giovani e cercare di trovare, insieme ad essi, le risposte a questo interrogativo.

Ecco perché questo sabato e questa domenica (gli ultimi della campagna elettorale) intendiamo dedicarli ai giovani; e non tanto attraverso comizi o dibattiti, quanto piuttosto creando l'incontro nei luoghi di aggregazione giovanile, nelle scuole e nelle facoltà universitarie, davanti ai bar e alle discoteche.

Saranno due giornate di «mobilitazione giovanile» delle sezioni e dei circoli della FGCI, non solo per spiegare il nostro progetto, ma anche per ascoltare le loro opinioni e, attraverso la consultazione provinciale, per la difesa del cipresso, «l'organizzazione nata per salvare la nobile pianta dall'attacco spesso mortale di malattie da sporcizia ambientale».

La consultazione fanno parte tra gli altri Italia Nostra, la Sovrintendenza al verde pubblico, la Forestale e qual-

Leonardo Domenici

Domani alle 16 al dopolavoro ferroviario

Iniziativa PCI su handicappati

Parteciperanno gli assessori Benvenuti, Bucciarelli, Papini, Bettiari - Un intervento del professor Germano

«Il ruolo delle istituzioni nella lotta all'emarginazione per l'inserimento degli handicappati nella società», è questo il tema di un incontro di dibattito organizzato dalla Federazione del PCI per domani alle 16 nei locali della dopolavoro ferroviario via Luigi Alamanni 16; l'iniziativa che è aperta a tutti sarà introdotta dal professor Giuseppe Germano, primario di neuropsichiatria all'ospedale di San Savi e candidato per la Camera dei deputati.

Parteciperanno Mario Benvenuti assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Fosco Bettiari assessore alla Sicurezza sociale della circoscrizione, Anna Bucciarelli assessore all'Assistenza del Comune e Massimo Papini assessore all'Igiene e Sanità del Comune.

Anche per oggi decine e decine di manifestazioni elettorali sono state organizzate dalle federazioni di Firenze e Prato. Questoelenco:

FIRENZE
Ore 22 Impruneta, Tribuna elettorale con Michele Ventura; 21 Limite sull'Arno (Mario Gozzini); 21.05 Osmarone (Gianluca Cerrina); 21 La Rufina (Luigi Pelli e Paolo Centelli); 21 Soffiano

PRATO
21 Giugliano (Gianluca Cerrina); 21 Anicia (Leonardo Domenici e Piero Dolara); 21 Greggio (Serio Pestelli); 15.30 Pontassiere (Novello Pallanti); 21 Barberino (Pier Luigi Onorato); 21 Fiesole (Dr. Vita); 21 Pieve Piccola (Alberto Cecchi); 21 Quinto Basso (Giuliano Procacci); 21 Sesto (Casato) - (Riccardo Bicchì); 21 Sesto - Padule (Bellini); 21 Sesto (Sud-FS) (Beggiani); 21 Senigallia (Calini); 21 Quartiere 8 (Lucaiano Ariani); 21 Montebano (Costa); 21 Querceto (Oubliesse Conti); 21 Vicchio Biblioteca Comunale (Francesco Empoli); 21 Castel Fiorentino (Adriana Seroni); 21 Pignone (Gianfranco Bartolini); 21 Croci di Calceola (Franco); 21 Cecchi; 14 Ripoll (Tassinari); 18 Ponte di Mezzo (Case popolari - Mario Gozzini); 21 San Donato (Gostano Bassi); 15 Canale 46 (Alberto Cecchi); 14 Dopolivore loc. FS (Michele Ventura); 21 Greve (Vannino Chiti); 21 Settignano (Giuseppe Germano e Antonio Nicotini); 15.30 Cossuola (Michele Ventura); 21 Chiocchio (Cardone); 21 San Polo (Peruzzi); 21 Mercatale (Nuti); 16 Colonnata (Domenici); 21 Radio Time - Scandicci

PISTOIA
21 Santa Maria a Pistoia alle 17 con il comitato della compagnia Adriana Seroni.



Per salvare i cipressi

Per i cipressi fiorentini c'è, con intervalli quasi regolari, una specie di bollettino medico. Lo controlla l'Amministrazione provinciale che guida la consultazione provinciale per la difesa del cipresso, «l'organizzazione nata per salvare la nobile pianta dall'attacco spesso mortale di malattie da sporcizia ambientale».

La consultazione fanno parte tra gli altri Italia Nostra, la Sovrintendenza al verde pubblico, la Forestale e qual-

Un atto importante dopo le recenti difficoltà

L'AIDEM riprende fiato: ed ecco le nuove nomine

Sforzo per risolvere le sorti della seconda orchestra

Nell'ultima riunione, conclusiva per quanto riguarda la formazione delle nuove cariche sociali dell'AIDEM, sono risultati eletti: Fiorella Mazzei, presidente; Alessandro Pazzi, Ennio Di Nolfo, vice-presidenti, Vittorio Panducci, segretario.

Alle votazioni ha provveduto il consiglio direttivo, anche esso in precedenza largamente rinnovato e composto da: Fiorella Mazzei, Ennio Di Nolfo, Alessandro Pazzi, Vittorio Panducci, Mauro Berni, Paolo Alberto Bassetti Sani, Alberto Calzolari, Federico De Sanctis, Orazio Frongoni, Francesco Gravina, Elio Lapi, Michele Mischi, Antonio Morra, Filippo Motta, Franco Niccoli, Fiamma Niccolodi, Marcello Paris, Mario Graziano Parr, Franco Pesano, Rodolfo Tommasi, Luciano Trevisan. Tutti appartenenti in varia misura al mondo del professionismo, della cultura, della musica e della didattica.

Nel contempo il consiglio ha confermato la propria fiducia all'amministratore Pietro Menchini conferendo l'incarico di coordinatore della direzione artistica a Giorgio Vanni per la sua «legge nel comunicato» - compreso

che altro importante organismo del settore dell'agricoltura e delle campagne.

L'ultimo bollettino rassegna e concreta. Rasserena perché uno dei due mali peggiori della pianta, la «Cintra», è stata messa a tacere e intraprendente inserito quasi definitivamente battuto. Le campagne di avvertimento e di ispezione hanno dato buoni frutti. La Provincia e il Comune, la Provincia, l'Assessorato Agricolo, l'altro nemico del cipresso, il «Coryneum cardinale» e qui sta il motivo di preoccupazione) il parassita fungino non demorde dimostrandosi sicuro vincitore anche di trattamenti chimici d'urto.

L'abbattimento di altre piante si presenta ancora come un triste ma doveroso provvedimento. E' ben sperare comunque la possibilità finanziaria per la lotta ai nemici del cipresso: il Consiglio provinciale - ha detto l'assessore Athos Nucci - ha stanziato altri 80 milioni oltre ai 120 dati dalla Regione.

Inutile proseguire. A Siena, Baragallu non si discosta da questa linea difensiva.

Poi c'è la storia di Pietro De Simone. Dalla gabbia interviene per dire che in America c'è un testimone che può confermare che all'epoca del sequestro lui si trovava in Sicilia. «Questo testimone», aggiunge De Simone, mi accompagnò dal mio paese alla stazione. In aula c'è un testimone che mi ha visto alla stazione con Maria Luisa Calamai. Si chiama Salvatore Greco».

Il teste viene individuato e a conclusione dell'udienza il presidente lo interrogherà. Greco però dice che non ricorda, che forse è come dice De Simone.

Ma ecco, il presidente chiama nuovamente Giuseppe Buono. «Occhio veloce» come viene chiamato il detenuto «spento» dichiara subito di confermare tutte le accuse e quanto ha già dichiarato nei precedenti interrogatori e nella udienza di quindici giorni fa.

Buono - Baldassini fu ucciso perché vide in volto Elio Lai.

Gli imputati incominciano a dar segni di nervosismo, qualcuno mormora: «bestia», «Buono - Preferisco essere ammazzato che condannato per sequestro, perché non l'ho fatto. So già che gli altri imputati sono capaci di uccidermi o di farmi uccidere».

De Simone - Tu sei un «etefenone», una bestia, un bove, hai sbagliato carriera dovevi fare l'attore.

Il presidente ordina alla scorta l'allontanamento dalla gabbia di De Simone, mentre il detenuto pentito rincara la dose.

Buono - Mi fu detto che De Simone aveva scritto una lettera da Porto Azzurro ordinando la mia uccisione. Venni aggredito mentre mi trovavo in cella nel carcere di Luca: mi saltò l'orecchio e un altro detenuto. De

Al processo contro la banda dei sequestratori

Dichiarazioni di Buono: gli imputati insorgono

Nuovi scontri in aula — Gli imputati «scoprono» testimoni a favore in America e in aula — Insulti al detenuto «pentito»

Nuovo scontro in aula tra i presunti sequestratori di Alfonso De Santoro, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini e Giuseppe Buono, il detenuto che ha vuotato il sacco.

E' stata una delle udienze più agitate. Ancora una volta però Giuseppe Buono è apparso sicuro, deciso, preciso nelle risposte alle domande.

Gli imputati, invece, sono saltati in aria e hanno più volte insultato, offeso il Buono.

Dopo l'interrogatorio di Gianfranco Pirrone, il riciclatore della banda, il sequestrato Maurizio Ostini, che ha negato di avere ricevuto da Giovanni Piredda 160 milioni «sporchi» (circostanza invece ampiamente confessata dal Piredda), è stato ascoltato Giacomo Baragallu, altro imputato del processo di Siena assolto con molti dubbi.

Simone e Giuseppe Pisa mi hanno detto che dopo il sequestro del vecchio Pierozzi avevano pedinato il figlio A. Lavevano visto a bordo di una «Jaguar» e pensavano di foraggiare una gomma per gli agenti. Ancora una volta però Giuseppe Buono è apparso sicuro, deciso, preciso nelle risposte alle domande.

«Gli imputati, invece, sono saltati in aria e hanno più volte insultato, offeso il Buono».

Dopo l'interrogatorio di Gianfranco Pirrone, il riciclatore della banda, il sequestrato Maurizio Ostini, che ha negato di avere ricevuto da Giovanni Piredda 160 milioni «sporchi» (circostanza invece ampiamente confessata dal Piredda), è stato ascoltato Giacomo Baragallu, altro imputato del processo di Siena assolto con molti dubbi.

Presidente - Ha qualcosa da dire?

Baragallu - Sono innocente. Mai conosciuto Elio Lai, Narcisi, Pietro Lupo chi sono? Mai visto Giovanni Piredda. Conosco solo Giovanni Battista Pira. Ho conosciuto Pirrone al processo di Siena. Non ricordo dove ero nel novembre del '75.

Inutile proseguire. A Siena, Baragallu non si discosta da questa linea difensiva.

Poi c'è la storia di Pietro De Simone. Dalla gabbia interviene per dire che in America c'è un testimone che può confermare che all'epoca del sequestro lui si trovava in Sicilia. «Questo testimone», aggiunge De Simone, mi accompagnò dal mio paese alla stazione. In aula c'è un testimone che mi ha visto alla stazione con Maria Luisa Calamai. Si chiama Salvatore Greco».

Il teste viene individuato e a conclusione dell'udienza il presidente lo interrogherà. Greco però dice che non ricorda, che forse è come dice De Simone.

Ma ecco, il presidente chiama nuovamente Giuseppe Buono. «Occhio veloce» come viene chiamato il detenuto «spento» dichiara subito di confermare tutte le accuse e quanto ha già dichiarato nei precedenti interrogatori e nella udienza di quindici giorni fa.

Buono - Baldassini fu ucciso perché vide in volto Elio Lai.

Gli imputati incominciano a dar segni di nervosismo, qualcuno mormora: «bestia», «Buono - Preferisco essere ammazzato che condannato per sequestro, perché non l'ho fatto. So già che gli altri imputati sono capaci di uccidermi o di farmi uccidere».

De Simone - Tu sei un «etefenone», una bestia, un bove, hai sbagliato carriera dovevi fare l'attore.

Il presidente ordina alla scorta l'allontanamento dalla gabbia di De Simone, mentre il detenuto pentito rincara la dose.

Buono - Mi fu detto che De Simone aveva scritto una lettera da Porto Azzurro ordinando la mia uccisione. Venni aggredito mentre mi trovavo in cella nel carcere di Luca: mi saltò l'orecchio e un altro detenuto. De

Imputati alla gabbia — «E' vero. Se la intendevo con tua moglie e anche con tua figlia».

Buono - Presidente pensa che io sia un «becco» così scemo? Io ho fiducia in mia moglie e non sono comico. Che cosa mi ha preteso?

Altri insulti, grida, altre minacce di allontanamento. Poi c'è il confronto fra Pisa e Buono. Buono accusa, l'altro nega le accuse.

Baragallu rivolto al Buono - Sei un bastardo, sei un boia. Ucciamolo tutti, cosa ci stema a fare, solo Buono può parlare.

PM Flury - Baragallu è forse il capo per dare ordini agli altri imputati.

Il confronto tra i due imputati si esaurisce. Il presidente rinvia l'udienza, la ventottesima, a stamane.

Buono - Non è vero.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 30; Via della Scala 49; Piazza Dalmasia 21; Piazza del Corso 27; Via di Brozzi 282; Interno stazione S.M. Novella; Via Starnina 41; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 5; Borgognissani 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Via G.P. Orsini 107; Viale Guidoni 89; Via Calzauoli 7.

RICORDI
Nel settimo anniversario della Casa della cultura Pontecchia del compagno Bruno Sbolci, la famiglia nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, ha sottoscritto 10 mila lire per la stampa comunista.

In ricordo del compagno Ernesto Mognoli, all'anniversario della sua scomparsa, la famiglia lo ricorda al compagno ed amico che lo conobbero e stimarono e sottoscrive 10 mila lire per l'Unità.

LUTTO
E' morto all'età di 69 anni il compagno Rinaldo Nardini della sezione del PCI di Varlungo. Il compagno Nardini è stato iscritto al partito al PCI fin dal 1943, compagno della Pignone, licenziato per discriminazione politica, giungendo alla famiglia le fraternelle condoglianze dei compagni della sezione e della nostra redazione.

FESTE DELL'UNITA'
Oggi alle 18 al giardino di Via Baracca, nell'ambito della festa organizzata dai compagni della sezione e Rigacci, si terrà un comizio del compagno Franco Mamarini che si terrà in Via Baracca, intorno 60 proiezione del film «Anni ruggenti». Alle 20.30 alla festa della sezione «F. Baraccetti» di Mantignano, cenone e ballo dell'Unità. Sempre per oggi alle 22 alla Casa del Popolo di Badia a Settimo (Scandicci) la proiezione del film «Torneo di pallanuoto» e la gara di Briscola organizzata dall'ARCI-Caccia.

LA MUSICA
DEL GRANDUCA
Si leverà alle 21,5 presso la Biblioteca comunale centrale in via Sant'Egidio Luigi Bina.

dacci, Giorgio Pestelli e Leonardo Pinzuti presteranno l'opera di Marcello De Angelis «La musica del grande» e una musicale e correnti critiche a Firenze 1800-1855.

L'iniziativa è organizzata dal Comune nell'ambito del prossimo festival «Libri e autori» per la presentazione di novità editoriali.

IV CONGRESSO DELL'ASI
Oggi e domani nei locali della Casa della cultura Pontecchia del compagno Bruno Sbolci, la famiglia nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, ha sottoscritto 10 mila lire per la stampa comunista.

In ricordo del compagno Ernesto Mognoli, all'anniversario della sua scomparsa, la famiglia lo ricorda al compagno ed amico che lo conobbero e stimarono e sottoscrive 10 mila lire per l'Unità.

SPORT E CULTURA
L'Associazione sportiva e culturale organizzata dall'ARCI-UISP a Cerchia Val di Fesa. Oltre all'interessante programma di lavoro, si allestirà nei locali della Casa del Popolo che raccoglie numerosi animali imballati per far scendere i cani in programma: alle 21.30 proiezione di un film e alle 23 torneo quadrangolare di pallanuoto maschile e femminile.

GIORNATA CONTRO IL TERRORISMO ALL'IMPRUNETA
Domani organizzata dal circolo politico culturale giovani e dalla Casa del Popolo di Impruneta si svolgerà una serie di manifestazioni musicali e culturali contro il terrorismo e la violenza, per una società più nuova e più giusta.

La giornata che inizierà alle 10, in Piazza Buondelmonti prevede fra le altre cose: alle 15 canzoni con Beppo Data; alle 16 la presentazione di un progetto per una radio libera, alle 17 canzoni di Massimo Chiocchio, alle 18 dibattito alle 19 concerto di Eugenio Bannato.

Daniele Martini

Sentenza a sorpresa per il delitto di Castiglione della Pescaia

Viviana Vichi condannata per l'omicidio del marito a 23 anni di reclusione

La Corte d'Appello ha completamente riformato la sentenza di primo grado - Sergio Giudici ha avuto 24 anni e Alberto De Luca quattordici - La donna era stata in precedenza assolta

Sentenza a sorpresa al processo per il delitto di Castiglione della Pescaia. Viviana Vichi è stata condannata a ventitré anni di reclusione, Sergio Giudici a quattordici.

Il trascorrere delle ore appaiva sempre più evidente che i giudici si accingevano a riformare completamente la sentenza di primo grado.

sta decisione, secondo il Pubblico ministero Carabba, significa una sola cosa: perdere Sergio, perdere l'amore.

per una chiarificazione, per un colloquio che avesse una volta per sempre puntualizzato una situazione ormai divenuta insostenibile.

giudici d'Appello fiorentini faranno nuovamente discutere, i suoi difensori Andreini e Ducci, si sono battuti per una assoluzione completa.

« E' un momento che richiede scelte coraggiose »

Voto al PCI: appello di 23 insegnanti grossetani

Dal mondo del lavoro può venire la spinta capace di far cambiare rotta al paese - La presidente dell'EPT tra i firmatari

Pubblichiamo l'appello di 23 insegnanti lavoratori della scuola che svolgono la loro attività negli istituti superiori del capoluogo della Maremma.

scelte coraggiose ed una svolta chiara nel modo di governare. Il PCI resta la componente decisiva di ogni schieramento che voglia rompere

realmente il monopolio democristiano. Un indebolimento del PCI, a cui molti lavorano anche in questa campagna elettorale,

La Lega delle Cooperative in vista delle prossime scadenze elettorali ha rivolto un appello ai propri soci.

giorare la qualità della vita, fondato sulla programmazione e sulla partecipazione dei lavoratori.

Incontro stampa con Lagorio

Le ipotesi del PSI per il dopo elezioni

Non è stata una conferenza stampa ma una conversazione, con il candidato Lagorio ha risposto con misura alle domande, per la verità non molto cattive ma perché le domande per essere interessanti dovrebbero poi essere cattive?

Cosa avverrà dopo le elezioni? Intanto per il PSI, secondo Lagorio è sufficiente un « segno positivo » anche se non molto consistente, dopodiché escludendo il ricorso a nuove elezioni anticipate le eventuali potrebbero essere due o un governo paritario di unità nazionale (con presidenza socialista) o un governo transitorio che i socialisti sosterranno dall'esterno con un programma ristretto su cui un drammatico ridimensionamento del numero dei ministri e sottosegretari, in rapporto ad un miglior funzionamento dello stato delle Regioni.

Le Regioni, infatti hanno assolto al loro compito al quale ha invece mancato lo stato, il fatto che regionalisti convinti vadano a Roma - ha detto ancora Lagorio - non dimostra un affievolimento dell'impegno regionalista, anzi il contrario come dimostra la presidenza del comunista Fantì alla commissione parlamentare per le Regioni che ha registrato un netto miglioramento.

I radicali chiedono il contraddittorio e poi danno forfait

I radicali chiedono il contraddittorio e poi danno forfait

Incredibile ma vero. I radicali fiorentini hanno dato forfait ed hanno deciso di non partecipare più ad un contraddittorio pubblico con il PDUP fissato per martedì 29 maggio alle 10.30 del Pirellone, moderato da un giornalista di « Controradio ».

Dibattito dell'UDI a Campi

Dibattito dell'UDI a Campi

« Donne, partito e movimento delle donne: come donne che militano in un partito tendono portare avanti i problemi delle donne? » queste le tematiche di un incontro-dibattito organizzato dall'UDI di Campi Bisenzo per questa sera alle 21.15 presso la pubblica assistenza di Campi in Via Sestini.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and films including Ariston, Arlecchino Sexy Movies, Capitol, Corso Supersexy Movies, Edison, Excelsior, Fulgor Supersexy Movies, Gamberinus, Metropolitan Family Movies, Modissimo, Odeon, Principe, Verdi, Abstor d'Essai, Ariano, Aldebaran, Alfieri d'Essai, Andromeda, Apollo, Giardini Colonna, Sabato Sera Ballo Liscio, and others.

I CINEMA IN TOSCANA

Grid of cinema listings for various locations in Tuscany: Prato, Livorno, PISA, SIENA, COLLE VAL D'ELSA, VIAREGGIO, LUCCA, PISTOIA, MONTECATINI, POGGIBONSI, AREZZO, CARRARA, CAMAIORE, EMPOLI, and others.

Editori Riuniti advertisement for Gramsci in carcere e il partito, featuring a photo of Gramsci and details about the book's content and availability.

PG 93 DANCING CINEDISOTECA advertisement for a dance event at Franco e i V. 10.

Centinaia di comizi e di manifestazioni

Incontri del PCI con la gente sui problemi di oggi

Cresce la mobilitazione delle sezioni del PCI in tutta la regione. Diamo di seguito le manifestazioni in programma per oggi in Toscana.

- LIVORNO — Alle 21, Gabbro (Fiorella Gasperini); Rosignano (Sergio Segre); ore 19,30 Cecina (Egido Martini); ore 21, Cafaggio (Enzo Polidori); ore 21, San Carlo (Claudio Frontoni); ore 21, Donoratico, incontro sulla caccia (Leopoldo Filippi); ore 18, Piombino (Sergio Segre); ore 21, Venturina (Sergio Landi); ore 21, San Vincenzo (Virgilio Simioni); ore 21, San Vincenzo (Roberto Benvenuto); ore 21, Suvereto (Roberto Brilli); ore 16 e 30, Campiglia su penisola (Bicch); ore 21, Venturina (Bicch); a Lagnano Livorno, incontro con gli elettori (Bernini, Tamburini); Borgo San Jacopo, incontro artigiani e commercianti (Nello Giachini); Roma Livorno su riforma sanitaria (Valdo del Lucchese); ore 21, Nibbiaia (Monica Felli); ore 21, Bolgheri (Stavolta); ore 16, Montenero (Gabriella Verdilli).
- VERGILIA — Alle 21, Torre del Lago, al bar Dalmia (Sergio Zappelli); ore 20,30, a Stazzema (Milziade Caprioli); alle 18, a Pozzi di Seravezza (Grossi).
- MASSA CARRARA — Orturano ore 20,30 manifestazione pubblica; Cabbrio, ore 22,30 (Capetta); Ragno, ore 20,30 (Pierluigi Ghislini); Serravalle, ore 20,30 manifestazione pubblica; Tendola, ore 20,30 (Marselli); Largo viale Roma, ore 21 (Pucci del Berto); Martana, ore 20,30 (Pucciarelli); «Curi», ore 18 (Ulivi-Mariotti); Canale, ore 22,30 (Cirelli); Stada, ore 20,30 (Puglia); Fabricia ceramica Lunigiana, ore 19,30 (Ruggi); Mignone, ore 21 (Rossi).
- SIENA — Ore 21, Pieve Scalo (Facini); ore 16, Abbazia San Salvatore, (Travagnoli); ore 21, Sarteano (Carli); ore 21, Montalcino (Calonaci); ore 21, Vesuvio (Bellaveglia); ore 21, Buonconvento (Trotti); ore 21, Fiesole (Sestini); ore 21, Ciciano (Margheriti); ore 21, San Quirico, manifestazione pubblica; ore 21, Poggibonsi, sede del Consorzio (Cecchi); ore 21, Lignano (Neddi); ore 21, Radda (Mencaraglia); ore 21, Pieve di Sinalunga (Coppi); ore 21, Arezzo (Cresti); ore 21, Rigomagno (Zeppli); ore 21, Rosta (Casali); ore 21, Torleona (Bionfatti); ore 21, Grosseto (Bionfatti); ore 21, Ginezzano (Ciacci); ore 21, Le Grazie (Bindi); ore 21, Castel San Gimignano (Bacci); ore 21, Bruna (Broggi); ore 21, Anciano (Gorini); ore 21, Buonconvento (Barellini); ore 20,30, Radiconia (Bacci); ore 20,30, Montepulciano (Roccucci); ore 16,30, Siena (Belardi); ore 21, Castiglione D'Orcia (Serafini); ore 21, Ampugnano (Serafini).
- Manifestazione pubblica; ore 21, Colonna (Starnini); ore 21, Chiusdino, manifestazione pubblica; ore 21, Montepulciano (Roccucci); ore 16,30, Siena (Belardi); ore 21, Castiglione D'Orcia (Serafini); ore 21, Ampugnano (Serafini).
- Per oggi sono in programma anche due trasmissioni autogestite dal PCI su radiotelevisioni locali; alle 21 su Telemilano andrà in onda una trasmissione sullo sviluppo urbanistico di Siena; alle 11 e alle 14,30 trasmissioni del PCI su «Antenna Radio Esse».
- PISA — Alle 16,30 presso l'aula di clinica oculistica dell'ospedale di Santa Chiara di Pisa si svolgerà un dibattito organizzato dalla sezione del PCI degli ospedalieri, sul tema: «La violenza sessuale contro la donna è una tragica realtà quotidiana da scongiurare».
- Intervista Maria Teresa Capechchi, responsabile regionale della commissione femminile del PCI.
- Sempre oggi a Pisa alle 21 Forcoli, dibattito tra i partiti (Lazzaroni); San Giuliano (Moschini, Turini, Filippini); Moina (Lazzari); Metano (R. Armani); Pausia (Taddei); Bletina (Lussardi); Tignone (Bignoni); Montecatini (Montemagno, Guarnieri); Capannoli (Sulceri, Rusca); Montecorboli (Paiotti); Pergine (Barbacciola); San Sisto (Mazzanti); Cascina (Bernardini); Palaia (Cocci); Calci (Martini); Ponte a Elsa (Fontanel-

Assemblee dopo i 168 licenziamenti in un fabbrica del gruppo

I lavoratori della LMI: «no» alla linea Orlando

Incontro degli operai, nello stabilimento di Fornaci di Barga, con parlamentari e esponenti di PCI e PSI - Assente la DC - Centinaia in cassa integrazione

FORNACI DI BARGA — L'applauso che accoglie il rappresentante del consiglio di fabbrica di Villa Carcina dove quattro giorni fa Orlando ha licenziato 168 lavoratori e dove lo stabilimento è occupato dal 21 maggio — è un applauso con un significato preciso.

«Vuol dire — ha ribadito Tommasi, segretario della Fiom lucchese — che il vostro è anche un problema non solo dei lavoratori di Fornaci; e che saremo uniti nella lotta contro questo provvedimento, come contro la cassa integrazione senza prospettive degli stabilimenti della montagna pistoiese, come contro la ristrutturazione padronale che vuol fare di Fornaci di Barga solo una fornacia».

Nel capannone della mensa della LMI, a Fornaci di Barga, ci sono operai e sindacalisti, forze politiche e rappresentanti delle istituzioni. Con questa assemblea sono questi 100 le ore di sciopero in questi mesi dell'anno, per il rinnovo del contratto nazionale e contro la linea dura del vice-presidente della Confindustria.

«L'ultima volta che ci siamo incontrati alla LMI con i partiti e le istituzioni — ha ricordato nella relazione introduttiva Bulgarelli, del consiglio di fabbrica — era un anno fa, in occasione dell'uccisione dell'onorevole Moro. Il problema del terrorismo e della violenza è ancora grave e ha fatto nuove vittime, noi riteniamo che non siano esse staccate fra di loro dal terrorismo. L'attacco padronale alla classe operaia e le manovre politiche che puntano a una svolta all'indietro».

Sono presenti, accanto ai segretari provinciali della CGIL, CISL, UIL e dei metalmeccanici, Marco Marcucci, segretario della federazione comunista toscana e l'on. Maura Vaghi, Valdo Spini per il PSI, Giancarlo Bianchi, in rappresentanza delle due comunità montane della Garfagnana e Media Valle, Pidia Arata, per la Giunta della Regione Toscana.

Grande assente la DC, che forse ha pensato di avere già fatto abbastanza ad aver portato qualche giorno fa il ministro Scotti nel cinema di Fornaci a parlare di fronte a un centinaio di notabili della zona, ai quali ha illustrato l'altra faccia, quella più banale e aperta, della medaglia fanfaniiana.

Luigi Orlando, vice-presidente della Confindustria, si contrappone alle richieste dei lavoratori — ha affermato il consiglio di fabbrica — con le denunce ai delegati, i ricorsi alla magistratura contro le forme di lotta, il peggioramento dei rapporti sindacali in fabbrica e soprattutto con un piano di ristrutturazione che chiarisce molto bene la posizione del padronato (oggi sembra che la Confindustria stia adottando lo stile di Orlando) sui problemi dell'occupazione, dello



sviluppo, della programmazione.

Centosettanta licenziamenti a Villa Carcina, centinaia di lavoratori in cassa integrazione straordinaria negli stabilimenti di Limestone e Camozziolo, oltre 200 posti di lavoro in meno rispetto agli stessi accordi sindacali del gruppo del 1977 a Fornaci di Barga: è questa la visione dei problemi del paese che hanno i più grossi imprenditori italiani.

Ma quello che è più grave è che si comporti così un gruppo che utilizza commesse pubbliche di lavoro dai vari ministeri, che sfrutta le leggi di agevolazione fiscale e finanziaria. Per la LMI non

Quest'anno alle campagne livornesi 1 miliardo e 240 milioni

In aumento i contributi per l'attività agricola

I finanziamenti della Regione arrivano prima grazie alle semplificazioni burocratiche introdotte con la 382 — Lo sviluppo delle aziende

ROSIGNANO — Dal giugno 1978 al marzo 1979, la Regione Toscana ha concesso finanziamenti per un importo di 241 milioni agli agricoltori della provincia di Livorno.

Domenico Italiano, assessore all'agricoltura dell'amministrazione provinciale di Livorno, che ha istruito le 547 domande accolte, presiedendo l'apposita commissione provinciale per l'assegnazione dei contributi finanziari regionali, appare soddisfatto.

Questo dato invita a trarre almeno tre ordini di considerazioni. La prima è quella della validità della legge 382 sul decentramento dello Stato e sulla riforma del sistema di amministrazione del territorio.

Parlare di avvio della programmazione regionale in agricoltura forse potrà essere troppo eccessivo, ma di fatto, perché i programmi regionali di settore stimolati anche dalla legge quadro, rendono operante, appunto, una parte fondamentale del pezzo delle funzioni attribuite alla regione dalla legge 382 sul decentramento.

È facile, però, prescrivere quali influenze aprano i provvedimenti regionali nell'economia agricola della provincia di Livorno, ma quali gli operanti importanti strutture. Nel settore zootecnico si pensi all'associazione provinciale che include oltre 100 allevatori e della quale fanno parte le stalle sociali di Bolgheri e di Montepulciano, ad oggi prevedono nel 1980 una dotazione complessiva di 2300 capi di bestiame selezionati, il cui lavoro è collegato al Centro Ricerche dell'università di Pisa.

Mentre nel campo delle coltivazioni e dei servizi è come punto di riferimento il COPAL di Donoratico, con le strutture decentrate al Chiabotto di Rosignano con quasi 900 soci, e l'APOL operante nel settore ortofrutticolo.

Proprio in questi ultimi giorni l'associazione ha aperto le porte anche ai produttori grossolani.

Il settore ortofrutticolo che si estende in particolare modo nelle pianure dei comuni di Bibbona e Castagneto, può contare, ad esempio, sopra una produzione annua di pesce di circa 50 mila quintali.

Quest'anno si assiste inoltre al boom delle fragole: nel solo comune di Castagneto sono stati coltivati ben 40 ettari e si prevede il raddoppio, mentre si parla di costruire altre serre nel comune.

Da queste indicazioni è prevedibile cosa può accadere in termini occupazionali e del reddito nel suo complesso in agricoltura.

Si tratta ora di orientare le produzioni in modo da rispondere alle vocazioni culturali e gli stessi terreni in rapporto anche alla stabilità dell'occupazione.

«Da rilevare — sottolinea Italiano — che gli stabilimenti dei quali si è fatto carico la Regione Toscana, devono essere maggiorati dell'indennità compensativa per i coltivatori dell'isola d'Elba e di Sassetta, quale aiuto alle zone più difficili».

Giovanni Nannini

L'impegno e le proposte della cooperazione toscana per l'attuazione del piano decennale

Per la casa devono scendere in campo le forze sociali. Le coop edili costruiranno 808 alloggi in minor tempo

PISA — Presso il saloncino della Provincia si è tenuta l'assemblea delle cooperative di abitazione aderenti alla Lega nazionale delle Cooperative e mutue.

La riunione, introdotta dal presidente regionale Paolo Di Biagio, alla presenza del presidente nazionale Consolini, ha discusso i temi della crescita e degli obiettivi che il movimento ha di fronte.

«È stata riconfermata l'esperienza cooperativa come strumento essenziale per aggregare consensi, risorse e partecipazioni intorno alle iniziative per far uscire il Paese dalla crisi economica. Gli squilibri — afferma una nota finale — e le difficoltà che si manifestano nell'accesso alla casa e la conseguente emarginazione degli strati sociali ed economicamente più deboli fanno dei problemi edilizi uno dei fronti specifici e prioritari su cui si misura concretamente la capacità di intervento delle forze sociali».

Alla manifestazione erano presenti numerosi amministratori dei comuni della provincia di Pisa.

Carlo Scaramuzzone, assessore ai Lavori pubblici del comune di Pisa, ha affermato come la sensibilità mostrata dall'amministrazione nei confronti del movimento cooperativo si è sempre tradotta in atti concreti: l'assegnazione delle aree alle cooperative privilegiando queste rispetto alle imprese e la recentissima decisione di favorire la convenzione a tre (comune, cooperative, imprese).

Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi operatori che hanno fatto rilevare la giustezza del principio affermato dalla Regione Toscana di controllare i requisiti dei soggetti attuatori di finanziamenti pubblici, che si aspettano però una interpretazione ed un'attuazione non burocratica di questi controlli: tale da consentire una rapida attuazione del piano decennale. Nel dibattito sono inoltre intervenuti il segretario provinciale del Partito socialista italiano, Sergio Cortopassi e Paolo Pecile, membro del Comitato regionale toscano del PCI.

Cortopassi ha rilevato come gli Enti locali della provincia di Pisa abbiano svolto con sollecitudine i loro compiti e come le cooperative di abitazione della Lega si siano definitivamente affermate come soggetto attuario di programmi di edilizia convenzionata e agevolata.

Per Pecile l'attuazione del piano decennale richiede una forte tensione politica ed una adeguata capacità attuativa. Inoltre, a questo, occorre che si mettano in moto quei processi di ricomposizione di una nuova unità del tessuto socio-economico per una diversa qualità della vita e gestione della città nel suo complesso. In questo processo la cooperazione può costituire un anello importante.

FIRENZE — Saranno accorciati i tempi per la messa in opera dei cantieri per la realizzazione degli 808 alloggi del primo biennio del piano decennale la cui costruzione è stata affidata alle cooperative aderenti al Consorzio Regionale «Etruria».

La legge prevede un termine massimo di dieci mesi dopo l'affidamento dell'incarico, pertanto esso scadrà il 29 febbraio del 1980.

I tecnici del Consorzio «Etruria» però stanno lavorando affinché tutti i cantieri, che interessano 28 comuni toscani siano aperti almeno entro la fine dell'anno. Alcuni verranno rispettate le scadenze burocratiche, altri, invece, essere allestiti entro l'autunno, riuscendo così a guadagnare quasi una stagione di tempo.

«Il problema della casa — afferma negli ambienti del Consorzio regionale «Etruria» — sta arrivando ai limiti di rottura. Anche i nostri operatori sono in una situazione per cui possono purtroppo essere gravemente penalizzati. Pertanto faremo tutto il possibile per accelerare i tempi di esecuzione di questi alloggi, senza però che ciò possa andare a discapito della qualità».

Questi tutti i comuni interessati a questo progetto hanno già definita l'assegnazione delle aree. Del resto questa prima fase del lavoro è stata snellita dal fatto che la Regione Toscana nel momento in cui ha stabilito i criteri di affidamento del finanziamento, il primo biennio del piano decennale ha teso a favorire questi enti locali che avevano già pronti i piani per l'edilizia economica e popolare.

Da parte dell'Ufficio Progettazione e Ricerca del Consorzio «Etruria» si stanno già mettendo a punto le varie tipologie di alloggi (autunno, ruscendo così a guadagnare quasi una stagione di tempo).

Fase di sperimentazione che servisse da base per le realizzazioni future il Consorzio regionale «Etruria» sta studiando la possibilità di introdurre nuove tecniche che tendano a razionalizzare l'uso delle fonti energetiche tradizionali e della potenza per l'utilizzazione dell'energia solare.

A tale fine sono già stati presi opportuni contatti con l'AGIP-SOLARE.

Per la realizzazione di questo programma di sperimentazione sarà però necessario — affermano i tecnici del Consorzio — che i comuni interessati non tendano a polverizzare ulteriormente i vari interventi in sede di sceltadelle aree.



A Certaldo mutui per il restauro

CERTALDO — Nel bilancio preventivo per il '79, il Consiglio Comunale di Certaldo ha inserito una «uscita» un po' particolare: cinquanta milioni sono destinati alla concessione di crediti agevolati a coloro che vogliono ristrutturare i loro alloggi vecchi. Il meccanismo, più o meno, dovrebbe essere questo: il cittadino prende un mutuo in banca, ad un tasso intorno al 14 per cento, ma una parte degli interessi (il 5 per cento) lo paga il Comune. Il mutuo diventa così «agevolato»: c'è da pagare solo il 9 per cento.

La ragione dell'iniziativa è evidente. A Certaldo — dice il sindaco, Alfonso Mignone — sono tanti gli alloggi inutilizzati, perché versano in cattive condizioni. Ed in un momento come questo, in cui c'è tanto bisogno di case, una situazione di questo tipo è inaccettabile. Il Comune, quindi, vuole promuovere il recupero e l'utilizzazione dell'intero patrimonio edilizio esistente.

Per concretizzare questa idea — che già sta prendendo corpo — sono indispensabili due convenzioni. Una, con gli istituti di credito che dovrebbero partecipare a questa operazione; e le banche locali hanno già espresso la loro disponibilità. L'altra, dovrà regolare i rapporti con i cittadini che usufruiranno del beneficio: gli appartamenti ristrutturati con il credito agevolato potranno essere rivenduti solo alle condizioni fissate in accordi con il Comune, mentre per l'affitto c'è già l'equo canone. E' evidente che, chi si serve del denaro pubblico, non può poi usarlo a fini speculativi, vendendo l'alloggio rimosso a nuovi prezzi altissimi.

D'altra parte, il Comune non vuole escludere da questo «facilitazioni» chi possiede più di un appartamento, purché si attenga alle norme fiscali.

Riflessioni dopo il processo per la droga a Grosseto

Tra sentenze e prevenzione. C'è chi parla di giudizio esemplare, chi di contraddittorietà delle pene. Che cosa bisogna intendere per «liberalizzazione» e «depenalizzazione»?

GROSSETO — Una sentenza «equilibrata», «esemplare», «pesante»: sono questi i commenti che si intrecciano in città alla luce del giudizio emesso dal Tribunale di Grosseto al termine del maxi processo sulla droga, durato esattamente un mese, che ha visto alla sbarra 35 giovani imputati.

La corte, come si sa, ha condannato 90 anni di pena complessiva, rispetto ai 130 che erano stati richiesti dalla pubblica accusa.

Pur riducendo le condanne che vanno da un massimo di 6 anni a un minimo di un anno e 6 mesi, il Tribunale di Grosseto presiede Messina, giudice a latere Amurri e Bocelli) ha sostanzialmente fatto proprie le motivazioni e i risultati dell'indagine istruttoria compiuta dal dottor Vinci, all'indomani dell'inchiesta aperta 24 ore dopo la morte per una «over dose» di eroina di Silvana Falaschi, una ragazza orbetelliana.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevoli 33 dei 35 imputati, ha concesso a 18 la possibilità di tornare a casa con la sospensione condizionale della pena a

16 e a due la libertà provvisoria.

In alcuni ambienti della città si sono messi in risalto la contraddittorietà della sentenza.

Ora se la sentenza in sé ha caratteri «punitivi» non per tutti allo stesso grado, occorre sottolineare che lungo è stato il lavoro dei giudici chiamati a pronunciare su una materia dai delicati risvolti sociali.

Ma al di là di queste considerazioni richiamiamo l'attenzione su un aspetto che travalica la fase istruttoria dibattimentale per inserirsi con forza invece nel «merito» del problema «droga» che prepotentemente ha messo radici ben salde in Maremma.

C'è stata anche una seconda vittima, Elena Sforzi, una ragazza grossetana di 23 anni, deceduta quindici giorni orsono nello speciale regionale di Lecce.

Per questo caso, a differenza della Falaschi, non si è avuta quella emozione che il dramma meritava. Lo stesso Luigi Cancrini, assessore alla sanità della regione Lazio, sul settimanale «Rinascita» ha sollevato importanti interrogativi.

Invece di impiantare discorsi «politici» elettorali sulla liberalizzazione dell'eroina, dobbiamo chiederci — sottolinea Cancrini — con rigore e serietà che cosa si intende esattamente per «liberalizzazione» e «depenalizzazione»; in che modo essa dovrebbe essere attuata, perché, attraverso i quali effetti concreti positivi e negativi ognuno delle possibili interpretazioni che di queste parole sono state date finora ha portato altrove e potrebbe portare in Italia.

Sta in questa ricerca paziente di risposte a questi gravi e difficili interrogativi possibile linea di comportamento da seguire nei confronti delle tossicomanie e della loro diffusione.

L'uso e il consumo della droga ritenuto da alcuni imputati come un «gioco» che ha avuto l'effetto di un boomarang ha lasciato il segno.

Spetta adesso a tutti, pur se il compito è difficile, non sottrarsi al lavoro e all'impegno per ridare ai giovani e alle loro esigenze risposte concrete.

p. z.

Errata corrige

AREZZO — In riferimento all'articolo sulla Magliata di Luicignano, pubblicato nel numero del sabato 19 maggio, precisiamo che le spese della manifestazione non sono a carico dell'amministrazione comunale ma della cittadina.

A Massa rapina nello studio di un notaio

MASSA — Sembrava una mattinata tranquilla, nello studio del notaio Giobatta Ricci c'erano soltanto i figli del notaio, gli impiegati e un paio di clienti.

Poco dopo le 11 il fatto. Due giovani, uno a volto scoperto dall'apparecchio alla mano, l'altro con il viso coperto da un passamontagna e armato di fucile a canna mozza, sono entrati nello studio.

Con calma hanno invitato i presenti a stendersi a terra, bocconi. Mentre il bandito con la pistola arraffava una diecina di milioni da sotto il banco, l'altro, mentre teneva sotto controllo la situazione, trovava anche il tempo di sfilare dai portafogli di uno sfortunato cliente la somma di lire 600 mila.

Quindi hanno tagliato il filo del telefono ed hanno potuto allontanarsi indisturbati verso la contrattissima piazza Aranci prendendosi tra la fila.

Festa dei giovani a Lucca

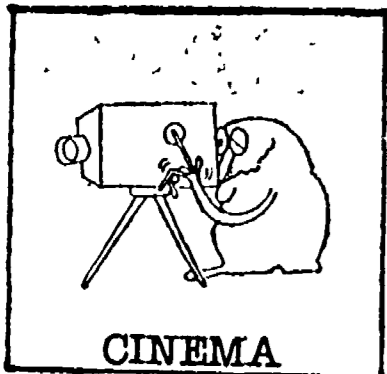
LUCCA — Organizzata dal circolo di Lucca della PGCi inizia oggi la festa della «Città futura» in piazza dell'Anfiteatro.

Alle 18 in programma il dibattito «Droga: che fare»; alle 21 spettacolo con il gruppo Cabaret di Firenze.

Domenica alle 17, dibattito con il compagno Ferruccio Di Giulio della direzione del PCI; ore 21 canzoni con il gruppo di Castelnovo Garfagnana.

Domenica alle 18 discussione sui risultati dei questionari su sessualità, contraccezione e aborto con la partecipazione della compagna Maria Musu, presidente del Comitato genitori democratici.

Alle 21 musica popolare liradese.



L'off-Hollywood passa da Firenze

Se il sole dura, come sembra, conviene restare all'aria aperta... Nell'attesa che si spalanchino i magazzini di Cannes...



- FIRENZE: ISTITUTO FRANCESE: «Le point de sursis»... CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA: SPAZIUNO: Hollywood continente perduto... FIRENZE FILM FESTIVAL...

- LARGIANO: PROGRESSO: «Irene Irene»... NAZIONALE: «La Pistoletta»... CIRCUITI DIVERSI: CASI E FIORENTINO...



Giulietta e torna Muti

Continuano con un ritmo piuttosto intenso le manifestazioni del Maggio musicale Fiorentino... Innanzi tutto segnaliamo il ritorno di Riccardo Muti...



- Oggi: SCANDICCI, Biblioteca Cilea... Lunedi: FIRENZE, Teatro Comunale... Domani: FIRENZE, Teatro Comunale... Domenica: FIRENZE, Villa Medicea...

All'inizio del prossimo anno scolastico

La Costituzione in classe diventa materia di studio

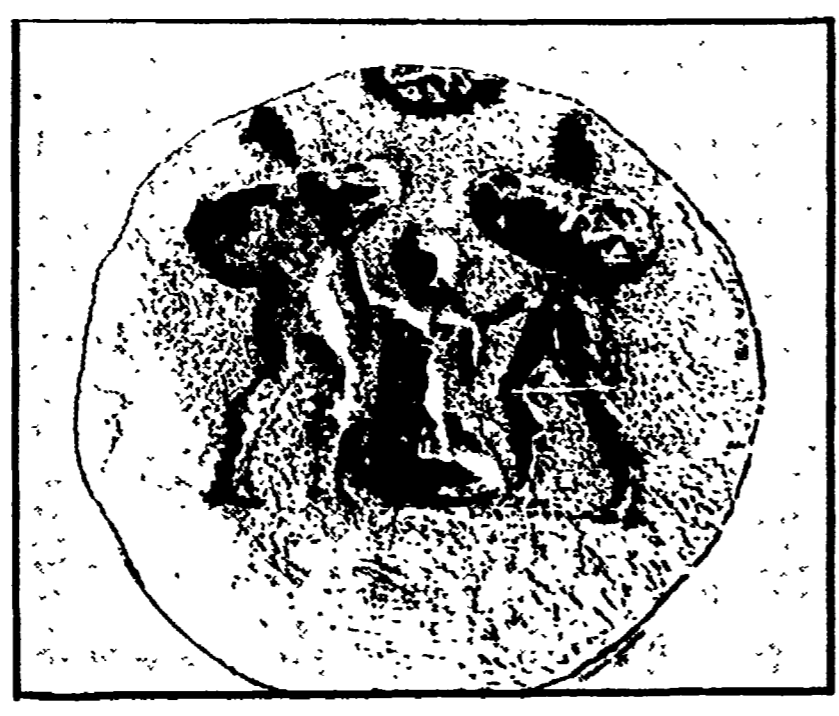
Un vasto programma di iniziative lanciato dalla Regione - I giovani e l'impegno civile

Nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana, a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, verrà proposto un vasto programma di iniziative...



Storia di Roma in cento monete

Una mostra numismatica del periodo romano è stata allestita presso il Museo Archeologico di Firenze...



- FIRENZE: Palazzo Strozzi: «Mostra delle donazioni di Mirko Bassalera»... Forte di Belvedere: «Vi sualiti del Maggio»...

- Bandini, Borghesi, Gotardo Parato, Rainoldi... Galleria A per A... Galleria B per B...



Fine Maggio a porto Said

Scarno il programma di sala di quest'ultima settimana di maggio. Teatri, compagnie e artisti riprendono il fiato...



- Oggi: FIRENZE, Teatro Niccolini... Domani: FIRENZE, Teatro Niccolini... Domenica: FIRENZE, Teatro Niccolini...

Convegno sull'educazione degli adulti

Andare a lezione non solo tra le mura di scuola

Un superamento dell'educazione vista solo come momento scolastico - Lo sviluppo culturale

Educazione permanente: oggetto ancora misterioso in Italia... Si è discusso per ore e ore dell'argomento...

Un'importante iniziativa del Comune per gli anziani

Viaggeranno gratis a Napoli i pensionati al minimo INPS

Per ottenere il beneficio è necessario solo presentare alcuni documenti - Da lunedì saranno in distribuzione i moduli per le domande - I comunisti hanno anche proposto di modificare una legge regionale e consentire l'estensione dell'iniziativa

I pensionati dell'INPS con un reddito annuo non superiore al milione e mezzo viaggeranno gratis sulle linee dell'ATAN.

La giunta regionale non risolve la vertenza Cliniche private: ancora tensione tra il personale

La giunta regionale non risolve la vertenza

Cliniche private: ancora tensione tra il personale

I rappresentanti dell'AIOF rifiutano come parametro la retta fissata dall'Emilia Romagna - Iniziativa del PCI

C'è un movimento di tensione tra i dipendenti delle cliniche private in seguito all'atteggiamento dilatorio assunto dalla giunta regionale di centro-sinistra di fronte alla esigenza di soluzione della vertenza con l'AIOF (la organizzazione delle case di cura private) che avanza crediti per trenta miliardi di lire.

Il movimento di tensione tra i dipendenti delle cliniche private in seguito all'atteggiamento dilatorio assunto dalla giunta regionale di centro-sinistra di fronte alla esigenza di soluzione della vertenza con l'AIOF (la organizzazione delle case di cura private) che avanza crediti per trenta miliardi di lire.

Il movimento di tensione tra i dipendenti delle cliniche private in seguito all'atteggiamento dilatorio assunto dalla giunta regionale di centro-sinistra di fronte alla esigenza di soluzione della vertenza con l'AIOF (la organizzazione delle case di cura private) che avanza crediti per trenta miliardi di lire.

Aliscafi: aumenti da lunedì per i pendolari

L'aumento delle tariffe degli aliscafi privati per Capri, già deciso e poi temporaneamente sospeso, dovrebbe andare in vigore lunedì prossimo con una spesa per i lavoratori che ogni giorno debbono raggiungere l'isola che si aggira sulle novantamila lire al mese.

La sospensione delle nuove tariffe è avvenuta in seguito alle proteste dei lavoratori e alla decisa presa di posizione del centro zona CGIL di Capri ma non si riuscirà a impedire l'applicazione dei nuovi prezzi se non interverrà una decisione dell'assessorato regionale a Trasporti il cui responsabile, il socialdemocratico Paolo Corrales, è stato investito del problema del centro zona CGIL dell'isola di Capri.

A proposito degli ultimi scioperi

All'Alfasud i lavoratori smentiscono il «Mattino»

Un comunicato del Consiglio di fabbrica respinge la immotivata accusa di devastazione degli uffici dei dirigenti

«Scioperanti devastano gli uffici all'Alfasud»: così un titolo di prima pagina del «Mattino» di ieri, sotto un lungo articolo: «Irruzione negli uffici del presidente dell'amministrazione delegata, e del direttore amministrativo, di scrivanie rovesciate, quadri, pratiche, telefoni scaraventati per terra, minacce di occupazione della mensa...».

«Scioperanti devastano gli uffici all'Alfasud»: così un titolo di prima pagina del «Mattino» di ieri, sotto un lungo articolo: «Irruzione negli uffici del presidente dell'amministrazione delegata, e del direttore amministrativo, di scrivanie rovesciate, quadri, pratiche, telefoni scaraventati per terra, minacce di occupazione della mensa...».

«Scioperanti devastano gli uffici all'Alfasud»: così un titolo di prima pagina del «Mattino» di ieri, sotto un lungo articolo: «Irruzione negli uffici del presidente dell'amministrazione delegata, e del direttore amministrativo, di scrivanie rovesciate, quadri, pratiche, telefoni scaraventati per terra, minacce di occupazione della mensa...».

taccuino culturale

Il pianista Alexander Hincev all'auditorio di Capodimonte

Naturalmente non manca l'insegnamento di strumenti classici e quello del violino e del pianoforte e quello del canto. Si svolgerà inoltre un seminario di composizione sperimentale: concerti ed incontri sulla storia del jazz completano l'offerta di iniziative. La quota di iscrizione ai corsi è fissata in lire cinquemila e la quota mensile in lire diecimila.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 25 maggio 1979. Omaggi: Dionigi (domani Filippo).

VI SEGNALIAMO

«Il teatro di Eduardo» (S. Ferdinando) «Tornando a casa» (Adriano, Piazza) «Easy rider» (America)

TEATRI

Stanza da camera di Reniero Marcolini ore 18 POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643) Chiuso

I CINEMA DI NAPOLI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) L'umidità di Baskerville NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Prima assoluta per Napoli

CASERTA: per ridare finalmente stabilità al paese

Impiegati e tecnici «Siemens» invitano a votare per il PCI

L'appello sottoscritto da un gran numero di dipendenti, non aderenti ad alcun partito - In 10 anni le camere sciolte 3 volte in anticipo - Polemica reazione Gip

CASERTA - Circa una quarantina di tecnici e di impiegati della SIT Siemens di S. Maria C.V., non iscritti a nessun partito politico, hanno lanciato un appello per il voto al PCI. Si tratta di una dichiarazione ragionata ed equilibrata come lo stesso testo testimonia.

Quello che propongono i comunisti per i problemi dei colleghi

La parola ai candidati del PCI per il Senato

La caratteristica dell'uninomialità del collegio senatoriale porta ad un rapporto particolare tra il candidato e i problemi della zona interessata.

GAETANO DI MARINO (collegi di Salerno e Nocera Inf.)

In questi ultimi tre anni alcune strutture fondamentali dell'apparato industriale, sia dei settori tradizionali (ceramica, tessile, edilizia, alimentare) sia nuovi (Pomaria, Marzotto, Landis, Sassonia) sono entrate in crisi.



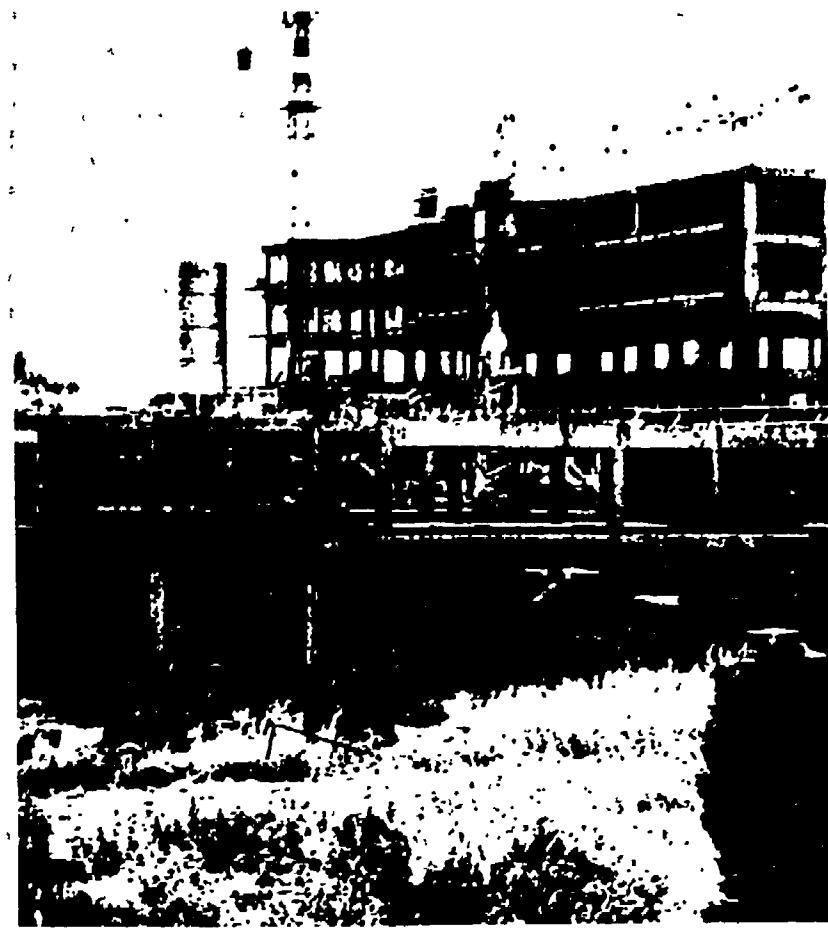
Delegazioni FIAT alla SAMM di Flumeri

AVELLINO - Nell'ambito del programma di lotta per il rinnovo del contratto del personale della SAMM di Flumeri, il Coordinamento nazionale FIAT ha deciso di caratterizzare la giornata odierna con l'occupazione simbolica degli stabilimenti FIAT del Mezzogiorno.

La speculazione edilizia all'assalto del centro di Lamezia Terme

Costruttore è bello (anzi bellissimo col centrosinistra)

I vincoli urbanistici e la presenza di un albergo non bloccano la « fame di metri cubi » La consegna è « abbattere quello che esiste e innalzare un palazzo di sette piani »



LAMEZIA TERME — Fatto il centro sinistra, ecco rispuntare la vecchia compiacenza verso la speculazione edilizia. Accade a Lamezia Terme, dove fatto fallire da mesi l'accordo programmatico con il PCI...



dopo aver demolito un albergo del centro per attuare il palazzo nonostante la relativa concessione edilizia rilasciata più di un anno fa, sia scaduta.

una sorta di polifunzionale in cui c'è di tutto: esso, sempre secondo il progetto dovrebbe ospitare abitazioni, uffici, magazzini, il tutto per sette piani di cemento armato.

Il fabbricato che dovrebbe sorgere, infatti, non solo prevede l'occupazione dell'area sulla quale sorgeva a suo tempo l'Hotel Artù, ma anche l'edificazione di quella parte di area destinata a verde e a servizi per l'albergo.

Ma la giunta del democristiano De Sensi ha ritenuto di dover fare di testa sua. Non ha risposto alle interrogazioni e alle prese di posizione del PCI, è passata anche sopra al malumore che « l'operazione Artù », come ormai viene chiamata...

Nuccio Marullo

A Montemilone incredibile atteggiamento distruttivo della DC

Siamo allo sfascio? Bene. Tanto la giunta è di sinistra

Lo seudocrociato ha fatto di tutto per interrompere una amministrazione composta anche da due dissidenti democristiani - Il 3 giugno nel centro della Basilicata si voterà anche per il rinnovo del consiglio comunale

MONTMILONE (Potenza) L'esperienza dell'amministrazione di sinistra — composta da comunisti, socialisti, e alcuni dissidenti dc — è stata molto breve perché la lista civica, espressione delle forze della sinistra e democratiche di questo Comune...

ed è desideroso di pace e tranquillità. Siamo molto vicini ai giovani. Non a caso in questi giorni parte una cooperativa agricola di giovani ed è questo il nostro primo impegno.

socialista tra i giovani un fatto concreto. Sul piano dei servizi, c'è l'impegno alla riqualificazione di tutte le biblioteche in una unica struttura culturale centrale; l'impegno per la costituzione di un pronto soccorso e un consultorio familiare.

Arturo Giglio

IEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE

Odor di polpette

REGGIO CALABRIA — BB Mallamaci, l'assessore regionale all'industria che diserta i consigli regionali convocati a sostegno delle lotte dei tessili cosentini, è lantichissimo.

predisposto in varie lingue le sue letterine agli artigiani, agli operatori economici, ai terremotati, agli alluvionati per assicurare loro che, grazie al suo personale interessamento la Comunità europea ha stanziato in loro favore somme che non arriveranno mai.

Un garofano per il petroliere

CAGLIARI — Non vorremmo porre a nostra volta domande al PSI, ma dobbiamo confessare che in questi giorni ci è sorta una curiosità. Il PCI ha posto con forza l'esigenza di eliminare Rotelli dalla proprietà e dalla gestione della SIR.

Accoglienti sponde

CAGLIARI — La scelta dei socialisti in questa campagna elettorale è dichiaratamente l'equidistanza. Il concetto non è chiaro e presupporrebbe comunque una capacità di misurare distanze e parole. Entrambe le capacità mancano evidentemente al neosegretario della Federazione di Cagliari del PSI, Roberto Dal Cortivo.

Filippo Veltri

Per le elezioni la mobilitazione della FGCI sarda

Un mare di iniziative vietate (una volta tanto) ... agli adulti

A Iglesias la manifestazione con D'Alema - La vertenza per la lizzazione del centro ex Enaoli - Gli incontri della settimana

In tutta la Sardegna si tengono iniziative e incontri con i giovani elettori sui temi del lavoro, della scuola, della violenza, della condizione giovanile.

Ozieri, Terralba, Bacu Avis, Serramanna, Busi, Silanus e Fonni; domani a Villacidro, Ossi, Uras, Serrenti, e a Assemin.

CAGLIARI — Non è semplice, in piena campagna elettorale, sviluppare iniziative non esclusivamente propagandistiche, ma legate ai problemi e alle lotte di tutti i giorni.

D'Alema ha poi preso parte ad un dibattito in una piazza di Dorgali, un centro barbarico dove il 3-4 giugno si terranno le elezioni comunali.

Walter Piludu

Conferenza stampa alla sede occupata

I lavoratori vogliono chiudere lo scandaloso capitolo « Opera Sila »

COSENZA — Ieri mattina alla sede dell'Opera Sila gli allevatori della cooperativa Caselle di Tarsia hanno portato oltre alle vacche e ai vitelli anche le pecore. Nella tarda mattinata da San Giovanni in Fiore sono giunti poi i braccianti forestali, da due mesi senza salario, per protestare contro l'inefficienza dell'Opera Sila.

macello e il salumificio di ieri. Il racconto dei lavoratori — a volte con i toni esasperati di chi non riesce a sbarcare il lunario e riacchiappare i soldi per mangiare — ha tenuto fuori le vicende delle vacche sparte, degli animali malati ceduti all'azienda dai grossi agrari...

Certo, si è anche parlato delle prossime scadenze elettorali e non poteva essere altrimenti. « Sempre più nitido appare — ha rilevato il compagno Massimo D'Alema — il rapporto fra i processi deteriori che caratterizzano la vita di larghe masse giovanili (la disoccupazione, la grave situazione della scuola e dell'università, la presenza delle droghe, il sistema di potere così quale la DC ha governato sino ad oggi la nostra società).

Insomma un intero campionario raccolto dal vivo e in cui non ci sono solo errori di competenza se è vero che il delegato dell'Opera Sila a Caselle consegnerà oggi i libri contabili della società alla magistratura per accertarne la veridicità e dei dipendenti, da nove mesi senza stipendio, ha assunto toni ancora più drammatici e allarmanti di quelli descritti ieri sull'Unità.

Oggi all'ANIC di Pisticci manifestazione con Napolitano

MATERA — Il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del partito parlerà questo pomeriggio agli operai della Val Basento nel corso di un comizio che si svolgerà davanti ai cancelli dell'ANIC di Pisticci.

In un periodo nel quale si fa un gran parlare del cosiddetto riflusso giovanile, cercando di far attecchire strumentalmente un senso comune qualunque e disimpegnato, la discussione condotta dai giovani di Iglesias indica una tendenza decisamente diversa. Non più solo la protesta generica, il « mugugno » subalterno, ma la lotta concreta, la capacità di indicare da parte dei giovani, obiettivi realistici e di governo, la volontà e la capacità di iniziativa unitaria. Ed ancora, la manifestazione di Iglesias ha dimostrato la capacità dei comunisti di essere forza di avanguardia, ma in

Quello che è previsto è il disegno di costituire come prima aggravando però — come i fatti di questi giorni dimostrano — le condizioni di vita dei lavoratori e dei contadini, richiando di affrontare un intero comparto agricolo. Cambiamento o restaurazione, la partita politica cioè agli al centro dello scontro elettorale, significa in buona sostanza tutto questo: andare indietro in Calabria significherebbe incancrenire più di oggi un groviglio di problemi e chiudere la strada per la soluzione delle questioni vitali che qui si chiamano lavoro e nuovo sviluppo della società.

Filippo Veltri

A colloquio con il compagno Andrea Raggio

Ora la Sardegna vuole un esecutivo che attui le leggi votate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Si chiude con la scadenza elettorale del 17-18 giugno per il rinnovo del consiglio regionale...

scita, la tanto attesa riforma agro-pastorale... E' vero — riprende il compagno Raggio — La legislatura si apriva sotto il segno della crisi...

che, discriminando il PCI, non ha trovato la forza e la capacità di svolgere in modo corretto il suo compito.

Che bilancio trarre di questa esperienza? E' tutto da segnare in rosso? E quali prospettive esistono per il futuro immediato della nostra isola?

Una nuova fase si apre ora davanti al popolo sardo. Cosa propongono i comunisti? Quali obiettivi si sono posti per il dopo 17-18 giugno?

La nostra proposta fondamentale — risponde il compagno Andrea Raggio — è quella di una ripresa della politica della solidarietà democratica e di unità autonomsiciliana...

Proprio nella sua qualità di presidente dell'assemblea, il compagno Raggio ha potuto seguire direttamente il lavoro consiliare degli ultimi anni...

Vogliamo approfondire questa questione fondamentale della politica? Cosa ha impedito la sua attuazione? Quali le ragioni del fallimento?

La nostra proposta fondamentale — risponde il compagno Raggio — è quella di una ripresa della politica della solidarietà democratica e di unità autonomsiciliana...

«Partire» comincia il presidente del consiglio regionale — dalla considerazione di alcuni fatti assai significativi...

C'è un divario evidente — risponde il compagno Raggio — tra le impostazioni programmatiche e attuative delle leggi...

La Sicilia, secondo l'assessore regionale alla sanità On. Salvatore Piacenti, sarebbe la regione più avanzata nell'attuazione della riforma sanitaria...

Negli ultimi tempi — prosegue Raggio — la situazione si è ulteriormente aggravata senza che da parte del governo regionale fossero prese le misure necessarie...

«Eppure, questa sottile legislatura era nata sotto buoni auspici: l'approvazione della legge 268 per la rinascita della sanità...»

«Non bisogna dimenticare — conclude Raggio — che la Sicilia, secondo l'assessore regionale alla sanità On. Salvatore Piacenti, sarebbe la regione più avanzata nell'attuazione della riforma sanitaria...»

Documento del comitato siciliano PCI

«L'assessore chiede ai siciliani come funziona la sanità»

Dopo le incredibili affermazioni dell'onorevole PSI

Sul gravissimo ritardo del centro-sinistra alla Regione Sicilia per le strutture sanitarie dell'isola, e dopo le incredibili affermazioni dell'assessore regionale alla Sanità, il socialista onorevole Salvatore Piacenti...

poche cose che ancora non vanno dovremmo essere addebitate alle mutue in liquidazione che si rifiutano di adempiere ai compiti loro assegnati.

L'assessore regionale alla Sanità ha lanciato una sfida: chi è in grado di dimostrare che esiste un'altra regione in Italia le cui strutture socio-sanitarie (ambulatori, ospedali, asili nido, consultori) siano più efficienti di quelle siciliane si faccia avanti!

Questo è il testo: L'assessore regionale alla Sanità ha lanciato una sfida: chi è in grado di dimostrare che esiste un'altra regione in Italia le cui strutture socio-sanitarie (ambulatori, ospedali, asili nido, consultori) siano più efficienti di quelle siciliane si faccia avanti!

Chiediamo all'assessore regionale alla sanità On. Salvatore Piacenti, se sente sapendo di mentire o se è stato esso stesso vittima di cattive informazioni o di cattivi consigli.

La Sicilia, secondo l'assessore regionale alla sanità On. Salvatore Piacenti, sarebbe la regione più avanzata nell'attuazione della riforma sanitaria ed i medici mutualisti sciopererebbero, le donne, i cittadini e gli operatori sanitari continuerebbero a lamentarsi per puro divertimento. Le

Incontro coi candidati comunisti al laterificio di Paglieta

Operai e PCI discutono la dura crisi del Sangro

Una classe operaia giovane, ma già forgiata nelle lotte - La politica delle mance e degli sperperi attuata per anni dalla DC - La lunga lotta dei lavoratori della Marelli

Nostro servizio

PAGLIETA — Era dal 1965 che nel Laterificio di Paglieta non entrava ufficialmente una forza politica...



Una recente manifestazione di lotta per lo sviluppo del Sangro

A distanza di 14 anni, l'altra sera, si è avuta una nuova manifestazione politica. Ad organizzarla, questa volta, sono stati i comunisti. E, ovviamente, si è trattato di un dibattito. Perché, come ha detto il sindaco di Paglieta e candidato comunista al Senato per questo collegio, con pagno Graziani, il PCI va nelle fabbriche non solo per esporre le proprie idee...

noscenza il compagno Martelli.

E della fabbrica, a cominciare da quella in cui lavora egli stesso, ha parlato anche l'altro candidato comunista presente, il compagno Mariotti, lavoratore della Marelli di San Salvo incluso nella lista del PCI per le elezioni della Camera. I candidati comunisti si sono così confrontati, per circa due ore, con 100 operai nella sala delle riunioni del Laterificio di Paglieta.

Una fabbrica, sorta nel '71, ma vecchia già alla nascita: i vecchi macchinari della Fiat furono formalmente rivenduti a questo stabilimento e pagati per nuovi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Sicché la Marelli, dopo due anni, praticava già la cassa integrazione. E la lunga lotta operaia per trasformarla in fabbrica produttiva, una lotta vittoriosa. Tanto che oggi la Marelli, che fino a pochi mesi fa manifestava l'intenzione di trasferire 350 operai alla Fiat in costruzione nel Sangro, assumerà invece 150 nuovi operai. Una vittoria che ha dunque salvato, tra vecchi e nuovi, 500 posti di lavoro.

Non si cerchino altrove i responsabili dello sfascio quando le responsabilità politiche e morali sono in primo luogo di chi ha gestito la Regione in questi anni. Venga l'onorevole assessore con gli altri rappresentanti del governo regionale, nelle quartieri popolari delle città e nei paesi dell'entroterra siciliano: saranno le donne, i lavoratori e le forze progressiste della Sicilia a raccogliere la sua sfida.

Ma è subito arrivato l'avvoltoio: Vitale Artese, n. 2

Il Comitato regionale siciliano del PCI

Approvati progetto e finanziamento per l'opera sul torrente Sagliocchia

Le lotte di contadini e popolazioni danno una diga alla Murgia assetata

La decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici — Ora occorrerà premere perché inizino al più presto i lavori — La disponibilità di acqua permetterà lo sviluppo di colture intensive — Speculazioni di

Numero speciale di «Rassegna sindacale»

La lunga, faticosa positiva crescita del sindacato lucano

Dal nostro corrispondente

POTENZA — La presentazione alla stampa, in un incontro-dibattito, del numero speciale di «Rassegna sindacale», settimanale della CGIL, dedicato ai problemi della Basilicata, ha consentito di compiere una riflessione ed un'approfondito dibattito su una strategia complessiva perseguita negli ultimi anni dal movimento sindacale lucano.

E' sul piano culturale, in ogni caso, il processo nuovo e forse più evidente messo in moto dalle lotte sindacali. Da tempo, già da troppo tempo, i ceti nuovi emergenti di giovani classe operaia (che pur si va assottigliando sempre di più per la grave situazione di precarietà dell'apparato produttivo che rischia addirittura di scomparire), le masse giovanili, le donne hanno rotto la «camice di forza» dell'assistenzialismo e dell'arretratezza socio-culturale.

Da questi ultimi avvenimenti si è partiti retrospettivamente, nell'ambito di processi su cui ha innescato la lotta sindacale in Basilicata e quali problemi ha aperto su di loro, ma più in generale su quello culturale. «Fino alla prima metà degli anni settanta la Basilicata si è identificata con il nome di Emilio Colombo — ha detto il compagno Mimmo Guaragna, segretario regionale della Federbraccianti — la parabola di questo uomo politico è la chiave che permette di leggere la storia recente della regione.

Così, di fronte ad un apparato industriale che ha mostrato subito tutta la sua fragilità, che ha fatto la fortuna di avventurieri come Ursini e Rovelli, ma che è stato il motore di un processo di sviluppo della Basilicata, ha perseguito la strada della solidarietà interregionale.

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — Ancora una volta la lotta dei braccianti, dei contadini, dei disoccupati per l'irrigazione e lo sviluppo produttivo della Murgia ha pagato. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha finalmente approvato definitivamente il progetto (con il relativo finanziamento) per la costruzione della diga sul torrente Sagliocchia.

ha dato dei risultati altamente positivi. Il territorio della Murgia ha vissuto e vive nella crisi generale dell'agricoltura meridionale, un processo di abbandono e di degradazione. Esso ha subito in modo diretto le conseguenze della politica agraria che ha creato dei forti squilibri non solo settoriali e territoriali, ma anche, nell'ambito del settore agricolo, fra zone interne e zone costiere e tra aziende capitalistiche e aziende coltivate.

Una delle cause principali della arretratezza economica del territorio murgiano è l'assenza degli investimenti, e, precisamente, di quelli che sostengono in maniera diretta l'attività agricola (miglioramenti fondiari, irrigazione, bonifica del territorio, sviluppo di piccoli, ecc.). Come pure la mancanza di una politica di programmazione di strumenti istituzionali efficienti ha fatto sì che l'intervento pubblico, quando si è avuto, abbia assunto un carattere tipicamente assistenziale e clientelare.

Non bisogna dimenticare che proprio in queste zone interne esiste oggi la maggior parte delle risorse inutilizzate, il cui recupero è fondamentale per allargare l'occupazione soprattutto giovanile, che, insieme al fenomeno della emigrazione di ritorno degli ultimi anni, rappresenta oggi il problema più preoccupante.

Giovanni Sardone

Aule quasi tutte realizzate in locali di fortuna, senza arredamento e niente sussidi didattici

La scuola, un settore di cui la DC non si è mai occupata a Corigliano

«La situazione delle scuole del IV Circolo si rivela grave per disfunzioni e insufficienze, per disperazioni e abbandoni anche nell'istruzione che suscita immediatamente il primo incontro con gli alunni e con gli insegnanti, nelle aule, il giudizio, fondato sulla conoscenza dei singoli plessi scolastici, che ho visitato, andando per tutte le terre di Corigliano, della pianura alla montagna, è una situazione gravissima. La situazione per i locali scolastici indonesi, per le attrezzature insufficienti, per la mancanza di servizi per la scarsa dotazione di sussidi didattici e di libri.

«E' necessario, quindi, riesaminare il tutto. I vari plessi dislocati e la riproposizione di tutti i difetti organizzativi e le insufficienze pedagogiche-didattiche proprie delle scuole rurali, aggravati dalle precarie condizioni delle aule, quasi tutti locali di fortuna, non raramente senza luce, senza servizi igienici, senza riscaldamento, dalla mancanza di arredamento idoneo e degli essenziali sussidi didattici».

«In molte di queste aule l'arredamento o manca del tutto o è largamente insufficiente e non addirittura pericoloso — quando esiste — come le lavagne che poggiano su due sedie.

«Se questo è il risultato della politica scolastica a Corigliano, il merito di tanto sfascio, lo accreditiamo, per intero, a chi per decenni ha amministrato questo comune alla Democrazia cristiana e ai suoi commissari prefettici.



Giustopaga a 19, Simonetti a

